Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5 e-mail: dragonedronero@gmail.com Telefono per informazioni : 329.3798238 (solo ore serali) 335.8075560 (solo ore serali)



PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE CRONACA CULTURA VARIETA' SPORT

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

Sito internet: www.dragonedronero.it

NUMERO 4 - 30 aprile 2021

EURO 1.40

Dragone - Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale nº 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

ATLETICA

Cross della Pellerina. ritorno sul podio del dronerese **Umberto Onofrio**



a pagina 14

20/4/1945

Ebrei cattolici salvati al Preit



a pagina 13

WIR SIND ALLE EUROPÄER

Qualunque cosa sia il destino



a pagina 11

PUNTO DI VISTA Il troppo stroppia,

che sia di qua o di là di Italo Marino a pagina 6

a cura di Sergio Tolosano



APRILE

Recovery plan

Termini inglesi per definire il piano di ripresa in cui il presidente del Consiglio - nelle comunicazioni alla Camera del 26 aprile - individua "il destino dell'Italia". Grande il balletto delle cifre in questi mesi, fino all'ul-tima di 248 miliardi di euro, complessivamente, per il rilancio del Paese. Ha anche aggiunto, Draghi, che "occorre evitare che i fondi vadano solo a monopolisti, il gusto del futuro prevarrà su corruzione, stupi-dità e interessi costituiti".

Sarebbe proprio questo il vero "cambio di passo" non cedere a corruzione e interessi di parte. ma pensare solo al futuro del Paese. È inevitabile però che qualche timore ci sia – vista l'enorme posta in gioco –perché se da un lato l'Italia ha saputo dare grandi prove di sé, dall'altro è incappata sovente in grandi e

piccoli episodi di corruzione. Svolta epocale, ricostruzione da secondo dopoguerra, una nuova liberazione ... sono frasi che sempre più sovente pro-nunciano politici di tutti gli schieramenti. Paragone azzar-dato, forse. Alla fine della guerra, l'Italia usciva dal ventennio fascista e, in particolare al nord, da venti mesi di guerra parti-giana. La miseria era grande, ma altrettanto grande la volontà di vivere e di ricostruire. In-somma, si cercava di affrontare il futuro con pochi mezzi, ma grande fiducia è volontà di collaborazione.

Ora, paradossalmente, sembrano essersi capovolti i fatto-ri. A mio avviso, c'è un grande dispiegamento di mezzi, e le cifre tirate in ballo sono lì a dimostrarlo, a fronte purtroppo di scarsa fiducia. O forse disin-

E tra le cause mi pare non ci sia soltanto la pandemia, che pure ha avuto un ruolo assai rilevante, ma anche la crisi economica preesistente che, dal 2009 in poi ha messo in difficoltà parecchie famiglie. In Italia erano 4,6 milioni gli individui che l'I-STAT classificava con grado di povertà assoluta nel 2019 (prima del Covid) e sono saliti a 5.6 milioni (9,4% della popolazione)

nel 2020. Ecco quindi che il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) assume un'importanza fondamentale. Un'occasione di svi-luppo, che richiede però una serietà cui il nostro Paese non è del tutto avvezzo. Questi fondi, in larga parte, non sono a costo zero, ma costituiscono debito che dovrà essere pagato negli anni a venire. La sfida, ardua, è fare in modo che il rilancio sia vero e duraturo e che diventi un vero volano di sviluppo. Una re-sponsabilità della Politica, un impegno per tutti. Solo così ne

usciremo. E intanto Dronero, dal canto suo, nel Consiglio del 29 aprile approva il piano di rientro dal debito.

25 aprile a Dronero

quali la corretta gestione dei conti delle casse comunali era una sorta di tabù. Il nostro giornale cerca di ricostruirne la genesi interche, in questi ultimi decenni, hanno amministrato il comune. Abbiamo lasciato loro la possibilità di esternare il loro punto di vista sulle cause di questa vicenda. Il quadro che ne emerge

chiavi di lettura sono diverse e a volte in contraddizione tra di loro, con alcune domande senza risposta. Ma almeno su un aspetto sembra non esserci più alcun dubbio, la cifra che adesso il comune deve re-

stituire in tempi rapidi, invece che in trent'anni, è il risultato di spese, spesso di dubbia efficacia, che si sono accumulate nel tempo.

Articolo a pagina 7

Massimo Monetti

Articolo a pagina 5

DRONERO

Storia di un debito

Dopo i rilievi della Corte dei conti, la parola agli amministratori

La notizia, di quello che è stato definito un "buco", nel bilancio del Comune ha colpito molto la cittadinanza dronerese che ha nella propria storia una lunga tradizione di rigore amministrativo, un retaggio forse

dei tempi giolittiani prima, e democristiani dopo, nei pellando vari soggetti politici

non è a senso unico, le

DRONERO

Si chiude un secolo e mezzo di storia

UBI banca assorbita da Intesa San Paolo

In questo mese molti cittadini di Dronero e della Valle con un evento sempre alquanto problematico, il cambio di conto corrente, UBI Banca è stata assorbita dal Gruppo Intesa San Paolo. Dopo più di centocin-quant'anni di storia scompare un gruppo nato dalla collaborazione, in ambito bancario, di due territori dai molti tratti comuni, la bergamasca, con addentellati bresciani, e la provincia di Cuneo. Gente solida e concreta, dedita al lavoro e al risparmio, ma con una verve imprenditoriale diversa. Infatti, nei vari matrimoni, a partire da quello tra la Cassa di Risparmio di Cuneo con la Banca del Monte, che diede origine alla BRE, per passare poi alla Banca Lombardo-Piemontese ed infine a UBI, i cuneesi non hanno mai avuto un peso decisionale congruo con la dote che avevano messo sul piatto.

La Cassa di Risparmio di Cuneo, fondata un secolo e mezzo fa, era negli anni 70 una delle più solide casse di risparmio d'Italia, infatti la Fondazione che ne trasse ori-



gine, ancora oggi, è l'ottava d'Italia con un patrimonio di circa 1,3 mld di euro. La riprova del non adeguato peso dei cuneesi fu il progressivo allontanamento delle sedi decisionali che, una alla volta, vennero spostate in Lombar-

Nella Cassa di Risparmio di Cuneo, fondata nel 1855, c'era anche un pezzo importante di Dronero, la omonima Cassa di Risparmio, fondata il 1° Gennaio 1923, On. Giovanni Giolitti primo Presidente, che nel 1928, per decreto, venne fusa, insieme alle casse di Risparmio di Mondovì, Alba, Bra, Saluzzo, Fossano, Savigliano e Cuneo, in quella che diventò la CRC. Bra, Saluzzo, Savigliano e Fossano riuscirono, nel 1930, a tornare autonome, mentre a Dronero e Alba, causa i forti legami che i due

territori avevano con Giolitti, questo non fu concesso. Monmente fallita per cui non c'erano alternative.

Nel dopoguerra, all'atto di redigere il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Cuneo, nella definizione delle aree di orgine, Dronero venne lasciata fuori, le aree furono tre: Cuneo, Alba e Mondovì e tale criterio venne poi mutuato dallo statuto della Fondazione nel determinare i criteri di nomina degli organi istituzionali e nei criteri di ripartizione delle erogazioni.

Questa lunga storia finisce nella mattinata di venerdì 9 aprile, a Bergamo, dove l'assemblea di UBI, l'ultima, approva il bilancio 2020 e l'in-corporazione della banca, per fusione, in INTESA SAN PAO-

Sarà interessante vedere come questo cambio di proprietà inciderà sui futuri assetti della Fondazione CRC, formalmente indipendente, ma molto meno nella realtà, tenuto conto della forte resistenza che gli attuali vertici hanno opposto contro questo progetto di fusione.

... SE IL FILM: "TEMPI MODERNI" ERA MUTO, UNAPELLICOLA SULL'ATTUALE SITUAZIONE LAVORATIVA LASCEREBBE UGUALMENTE SENZA ... PAROLE ... !

DRONERO

Consiglio comunale incandescente

SPORT

CALCIO

Torna in campo la Pro Dronero

Articolo a pagina 16

30 GIORNI / LA COPERTINA

Tiliu, un meccanico speciale Per una generazione di ragazzi, degli anni '70 e '80, Attilio Isaia non

era soltanto il proprio meccanico di fiducia. Tiliu, come tutti affettuosamente lo chiamavano in paese, aveva una

piccola officina per motociclette in via Torino, poco prima dei portici di casa Perano. «che odorava di Bardahl», l'olio per miscela, come canta Diego Marongiu in "Quei ragazzi del Bar Roma".

Di giovani droneresi in età da poca ragione, goffamente spavaldi in sella alla propria motocicletta, Attilio Isaia ne ha visti entrare tanti in officina. Con calma, pazienza ed estrema gentilezza, ha sempre assecondato le loro richieste, le loro necessità. E terminata la riparazione, spesso una candela da cambiare o un carburatore ingolfato da aggiustare, alla frase "Tiliu metti sul conto che passo poi a saldare", rispondeva sempre con un sorriso, lasciando correre. Uomo buono, la cui esistenza purtroppo non è stata priva di tristezze, anche profonde, Attilio Isaia era un reduce di guerra. Ma delle esperienze belliche con i giovani droneresi non ne parlava. Forse era più gratificante riparare con serietà le loro motociclette e ve-derli sfrecciare via dall'officina, diretti ansiosi verso la vita.



30 giorni



A cura della redazione del giornale

Vanda Marino, cordoglio a Dronero

1 APRILE. Vanda Marino, originaria di Dronero, è morta per malattia nella sua abitazione di XX Settembre, aveva 64 anni. Dopo una lunga carriera come impiegata al-l'ufficio Iva dell'Agenzia delle Entrate a Cuneo, Vanda Marino due anni fa era andata in pensione. I funerali sono sta-ti celebrati presso la chiesa parrocchiale di Dronero.

Il tipografo Giovanni Boccardo, era originario di Dronero

2 APRILE. È deceduto nel sonno, presso la residenza Mater Âmabilis di Cuneo, Giovanni Boccardo, maestro ti-pografo. Aveva 91 anni. Boc-cardo, originario di Dronero, iniziò a lavorare come apprendista in una tipografia del paese, per trasferirsi in seguito alla tipografia "Minerva Medica" di Saluzzo, ove si specializza nella stampa con caratteri di piombo. statipa con caratter di pionibo. Negli anni' 70 si trasferisce a Cu-neo e rileva la tipografia Subal-pina dei fratelli Oggero, nel cen-tro storico in via Cacciatori delle Alpi. In tutta la sua lunga carriera, Boccardo compose e stampò "La Voce dell'artigiano", i periodici "Granda Impresa" e il "Gazzettino dei Commercianti", e bollettini parroc-chiali per una trentina di parrocchie del Cuneese. Inoltre compose in piombo con la linotype (prima dell'avvento del-la fotocomposizione) lungo tempo anche Il Drago e lo stampò nel periodo che va dal 1978 alla fine degli anni ottanta. Era an-che collaboratore della Confcommercio provinciale e fino a un anno fa, Boccardo aveva proseguito l'attività di grafico, fotografo, videomaker e di conversione di vecchi filmati su cassette Betamax e vhs nei più

Addio al "granatin" Sergio Chiapello

moderni cd e dvd.

4 APRILE Il "granatin" di Dronero, Sergio Chiapello, è deceduto nella sua abitazione di via Ripoli. Aveva 72 anni e da tempo soffriva di una rara malattia al midollo osseo. Chiapello aveva ereditato il mestiere dal padre Chiaffredo, che possedeva un negozio in piazza San Seba-stiano, di fronte al Foro Frumentario. Negli anni '90 si trasferì in piazza Martiri e il suo negozio - ora molto più spazioso e con parcheggi più comodi - divenne un punto di riferimento per le numerose aziende agricole della Valle Maira. Con la progressiva diminuzione degli allevamenti da montagna, Chiapello si era specializzato nei mangimi per piccoli animali. Conosciuto e stimato da tutti per il carattere socievole, Chiapello era un giocatore di pallapugno, sempre in campo in occasione delle feste patronali.



La palestra Baretti di Dronero

L'ultimo saluto al "pustin" Chiapale

5 APRILE. Il postino di Dronero e Montemale, Gianmario Chiapale, è morto nella notte nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Santa Croce di Cuneo, dove era ricoverato in seguito a covid 19. Aveva 70 anni. Dal 1970 Chiapale prestò servizio come postino per sei anni a Savigliano, per assumere in seguito l'incarico a Dronero e Montemale, suo paese di origine. Molto attivo nel sociale, Gianmario Chiapale era un volontario della Croce rossa di Dronero. Nel 2009 aveva partecipato alla missione umanitaria in Abruzzo a L'A-

Nuovi gestori cercasi in alta valle Maira

7 APRILE. Il comune di Acceglio ha lanciato un concorso per la creazione di un negozio alimentari con annesso bar. I locali individuati sono quelli all'interno dell'immobile "Villa San Giorgio". Da ottobre infatti, con la chiusura anche dell'ultima attività commerciale, chi abita in paese è costretto a scendere fino a Prazzo per acquistare beni alimentari.

Il Comune di Elva, invece, è alla ricerca di un nuovo gestore per le attività della Casa della Meridiana in borgata Serre (Museo dei pels, sala polifunzionale, negozio La Bute-

Cambio al vertice per gli artigiani droneresi

9 APRILE. Michela Alladio, imprenditrice nel campo dei ta eletta presidente degli artigiani di Dronero. Da anni attiva componente della vita associativa di Confartigianato Cuneo, in passato Michela Alladio ha ricoperto anche

l'incarico di presidente territoriale del Movimento Donne Impresa e, recentemente, ha rivestito il ruolo di componente della giunta esecutiva. In questo nuovo incarico, Michela Alladio sarà affiancata dai vicepresidente Giorgio Verrutti (presidente uscente) e Alessandro Dao.

Le fiamme bruciano il tetto di una casa ad Acceglio

10 APRILE. È andato a fuoco il tetto di una casa ad Acceglio, in borgata Villaro, a quasi 1400 metri di quota. A dare l'allarme al comando provinciale dei vigili del fuoco sono stati i vicini di casa. Il rogo è stato domato grazie all'inter-vento dei vigili del fuoco di Cuneo e dei volontari di Dro-

Incidente sul Viale Sarrea

12 APRILE Un'auto, guidata da una donna di 47 anni, si è scontrata con un furgone ed ha finito la corsa sbattendo contro gli alberi del viale Sarrea, all'incirca all'altezza dell'incrocio con via Lantermino. Immediata la segnalazione al 118. La donna è stata trasportata in codice rosso all'Ospedale Santa Croce di Cuneo con un'ambulanza medicalizzata.

Il dott. Gerbino va in pensione

21 APRILE Dal primo maggio il dottor Giovanni Gerbino, medico di medicina generale con studio a Dronero, in via Saluzzo, cessa l'attività. I suoi mutati dovranno recars so gli sportelli dell'Asl Cn1 per effettuare una nuova scelta tra i medici disponibili. La scelta può essere anche effettuata online, se in possesso delle credenziali per l'accesso al Sistema Piemonte.

Giuseppe Mattalia, storico negoziante di Dronero

23 APRILE Giuseppe Mattalia, storico fondatore e contitolare della omonima valigeria di Dronero, è deceduto all'età di 87 anni, presso la residenza per anziani San Camillo de Lellis. Originario di Bosco di Busca, Mattalia si trasferì da bambino con i genitori a Dronero, in frazione Monastero. Durante il servizio militare entrò nell'Aeronautica e trascorse la leva a Genova e Napoli. Nel 1971 aprì la prima valigeria di Dronero, in via Giolitti, a pochi passi dal Municipio e dalla chiesa parrocchiale. Con il tempo i conjugi Mattalia ampliarono l'offerta del loro negozio, vendendo anche oggettistica per la casa e giocattoli. I funerali sono stati celebrati presso la chiesa parrocchiale di Monastero.

Inaugurato il centro vaccinale a Dronero

24 APRILE È stato inaugurato il primo centro vaccinale a Dronero. Nel rione Oltremaira, all'interno della palestra del campo Baretti – come già nell'autunno scorso in occasione del vaccino antinfluenzale - sono state allestite sei postazioni con sei medici e un infermiere del 118. Le procedure di accoglienza e triage sono state seguite dai volontari della Protezione civile. Il 118 ha svolto altresì l'importante ruolo di segreteria, chiamando e informando tutti gli aventi diritto al vaccino, dall'elenco fornitogli dai medici di base. Il centro vaccinale sarà aperto tutti i sabati, compatibilmente con la disponibilità di vaccini. Le prime 132 dosi di vaccino sono state somministrate a persone di età superiore ai settant'anni.

Il servizio, voluto fortemente dal Sindaco Livio Acchiardi e dall'amministrazione comunale, è stato apprezzato dai cittadini droneresi.

brevi-brevi

Revocato stato di pericolosità per gli incendi boschivi

È scattata giovedì 15 aprile la revoca dello stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi in Piemonte. La decisione è stata assunta dalla Regione sulla base delle condizioni meteo-rologiche attuali e previste dal Centro funzionale di Arpa Piemonte. Il provvedimento era in vigore dal 26 marzo. Si raccomanda comunque ai cittadini la massima attenzione e responsabilità nel non compiere azioni che possano innescare incendi e favorirne la propagazione. In caso di avvistamento di un incendio boschivo occorre chiamare sempre il 112, fornendo informazioni il più possibile precise per contribuire in modo determinante a limitare i danni all'ambiente.

Cambio gomme invernali a partire dal 15 aprile

Sempre il 15 aprile è scattato il cambio dei pneumatici da invernali a estivi per avere gomme adatte ad affrontare al meglio le condizioni stradali dovute al clima. La sostituzione è obbligatoria se l'auto monta gomme invernali con codice di velocità inferiore a quello indicato dalla carta di circolazione. In questo caso, la data ultima per il cambio concessa da una specifica circolare ministeriale è il 15 maggio, poi possono arrivare sanzioni amministrative e ai trasgressori viene ritirata anche la carta di circolazione e richiesta la revisione del mezzo.

Il codice di velocità o indice di velocità (GSY), rintracciabile sulla spalla dello pneumatico, è un codice alfabetico che identifica la velocità massima a cui uno pneumatico può trasportare un carico corrispondente al suo indice di carico nelle condizioni specificate dal produttore del veicolo. La lettera indica la velocità massima a cui si può viaggiare, ma questa lettera non può essere inferiore a quella riporta sul libretto. È possibile invece montare pneumatici con un indice di velocità superiore. Si precisa che sulle strade provinciali (ordinanza Provincia di

Cuneo 758/2012) vige l'obbligo di essere attrezzati (anche solo con catene a bordo) anche in estate su strade di montagna in caso di precipitazioni a carattere nevoso o in condizioni di fondo stradale sdrucciolevole. L'ordinanza non ha limiti di tempo ed è segnalata anche dagli appositi cartelli stradali.

Segretario comunale in convenzione

Il nuovo segretario comunale di Dronero, Mariagrazia Manfredi, resta anche Moretta. La dottoressa Manfredi ha assunto, da qualche settimana, il servizio di segreteria del Comune di Dronero e di Roccabruna. Di fronte alla concreta possibilità che lasciasse Moretta, dove prestava servizio da molti anni, per spostarsi in valle Maira, il sindaco Gatti ha insistito molto per-ché il suo rapporto di collaborazione con il comune del saluzzese potesse continuare. Si è giunti così alla firma di una convenzione per un servizio integrato tra i tre comuni, approvata dai rispettivi Consigli comunali nelle ultime sedute.

L'associazione Mastro Geppetto cerca nuovi volontari

Costituita nel gennaio 2014, l'associazione "Mastro Geppetto" è diventata con il tempo una delle realtà di volontariato più attive

Importante la collaborazione con le scuole nel progetto "Orti didattici", che a breve riprenderà e verrà ampliato, ma anche nuove iniziative e altre già in cantiere hanno la necessità di un sostegno

in termini sia di contributi, sia di volontari. Ecco quindi la necessità di avviare una "campagna di recluta-mento" su entrambi i fronti – come sostiene il presidente Giampaolo Rovera - per rendere Dronero più bella, campagna che verrà lanciata da un volantino da distribuire prossimamente in

Molte le iniziative che in questi anni hanno coinvolto diverse professioni (fabbri, falegnami, muratori, giardinieri) ma anche sem-plici appassionati che hanno voluto dedicare un po' del loro

tempo al paese.
Ultimo, in ordine di tempo l'impegno che ha consentito di recuperare i prati incolti della "Riviera" (area turistica di Dronero, tra il Ponte Vecchio ed il Mulino Cavanna) proprio a ridosso delle festività pasquali.

Nella stessa area in cui da tempo ormai si realizza il progetto "Orti

didattici", per i bambini ed i ragazzi delle scuole. Serve dunque il prezioso aiuto di nuovi collaboratori, sia per con-

tinuare con le iniziative esistenti, sia per realizzarne di nuove. Chiunque fosse interessato, per maggiori informazioni, può contattare il 327.3911900 o consultare la pagina Facebook https://www.facebook.com/mastro.geppetto.735507

DRONERO

25 aprile 2021

La ricorrenza della Liberazione nel 76° anniversario

Pur con le presenze contingentate, anche il 25 aprile 2021 è stato festeggiato a Dronero con gli onori che merita la ricorrenza della Liberazio-

L'Istituto Comprensivo di Dronero ha avuto, roprio in questa giornata. l'occasione ufficiale per inaugurare il nuovo labaro e la bandiera dell'Italia, acquistati nell'ambito del progetto del Consiglio Intercomunale dei Ragazzi. Una piccola delegazione degli alunni dell'Istituto, tra cui la sindaca Junior Febe Fracchia, ha reso omaggio, insieme ai rappresentanti di

altre associazioni, al monumento al Marinaio in piazza Papa Giovanni XXIII, poi all'Autiere nella zona del ponte della Madonnina. E' seguita, nella chiesa parrocchiale di Dronero, la celebrazione eucaristica in suffragio dei caduti, quindi la deposizione delle corone di alloro all'Alpino in piazza Allemandi e infine al monumento alla Resistenza in piazza Scaglione. Complice un bellissimo cielo senza nuvole e una temperatura decisamente primaverile, tutto si è svolto all'insegna di una serena essenzialità. I.C. di Dronero





Allievi dell'IC Giolitti con il nuovo labaro

DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011 Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@ gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre), Sven Heinitz. Vignetta in prima di Danilo Paparelli

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Luciano Allione, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, Ivana Mulatero e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Dragone via Fuori le Mura. 5 - 12025 Dronero Telefono per informazioni : 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

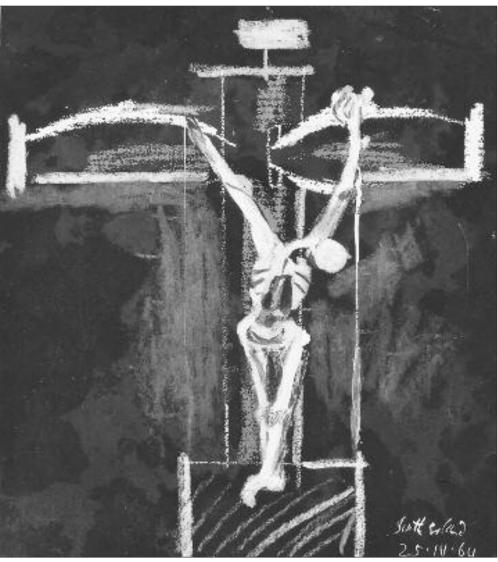
Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE. VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Tra sacrificio e liberazione

Il Cristo e il corpo di dolore nell'arte moderna

"Illustre Maestro, chiusa la Sua mostra e rispediti anche gli ultimi disegni di privati, de-sidero ricordarle che alla Gal-leria d'arte moderna di Torino sono rimaste alcune cose portate da Lei personalmente e cioè libri illustrati, taccuini di schizzi, e alcuni fogli sciolti olschizzi, e alcuni logii sciolii ol-tre a una Sua fotografia con copy-right e delle litografie ...". Il direttore Luigi Mallé informava, con questa lettera deferente del 31 gennaio 1966, l'artista inglese Graham Sutherland, del quale il museo torinese aveva appena organizzato la prima grande mostra personale in Italia. Un mese dopo, l'artista tornò a Torino per recuperare il materiale rimasto e, con molta probabilità, tra i fogli sciolti c'era anche il "Crocifisso", donato a Mallé o acquisito per la sua collezione personale. Sutherland (Londra, 1903 -Mentone 1980), considerato un caposcuola della pittura britannica, insieme con Bacon e Nicholson, è annoverato tra i grandi pittori del Novecento. La sua fama sbocciò nel 1946 quando gli venne affidata la commissione della "Crocifissione" per la chiesa di San Matteo di Northampton, dove affrontò, per la prima volta, il tema della figura umana, dopo le iniziali prove di paesaggio. L'opera in colle-zione Mallé ha una data precisa: 25 aprile 1964. Ûna data simbolica che rimanda all'anniversario di liberazione dell'Italia dall'occupazione na-



Crocifisso - Graham Sutherland (Londra 1903 – Mentone 1980)

1964 – Pastello, tempera e matita su carta $21,3 \times 16,5$ cm - inv. 26 Collezione permanente Museo Luigi Mallé

Cristo e del "sacro", hanno voluto soprattutto con le loro immagini sollecitare l'uomo a riflettere sui temi come il sacrificio, il cambiamento, il coraggio, la speranza e il futuro, argomenti quanto mai attuali in questa età pandemica. Il corpo di Cristo nel pastello

Il corpo di Cristo nel pastello di Sutherland, è una figura umana di grande sofferenza reso con segni robusti e tracciati con immediatezza. Anch'egli deriva da alcuni modelli ispiratori, comuni a tutta la serie principiata dal 1946, a partire dalla Crocifissione più visionaria della storia dell'arte, quella del maestro tedesco cinquecentesco Matthias Grünewald. E, tra l'altro, per il polittico grunewaldiano, Mallé farà una pazzia recandosi in un fine settimana del 1953, stremato e febbricitante, a contemplarlo nel Museo d'Unterlindend a Colmar.

Sutherland non ha solo in mente la tradizione artistica ma anche la più vicina eredità tragica della guerra, le immagini fotografiche dei corpi martoriati dei sopravvissuti all'Olocausto. Lo scheletro bianco del Cristo soffre e si torce con la stessa urlante drammaticità della "Crocefis-sione" di Northampton di vent'anni prima, emanando un alone di luce sulfurea. In uno schema a croce latina e che ricorda anche l'abito (casula) con cui il sacerdote celebra la messa, Sutherland inscrive la forma del corpo di Cristo crocifisso. Solo all'interno di questo schema, i colori giallo, viola, rosso, grigio e bianco paiono produrre lacerazioni e stridori su un nero ardesia di fondo. Il maestro inglese ha saputo infondere le più intense interpretazioni moderne della tragedia della vita di Cristo anche in questo piccolo pastello su carta, dai colori raffinati e velenosi.

L'opera di Sutherland, in collezione Mallé, offre anche lo spunto di un piccolo aneddoto, veritiero, sulla carriera del pittore. Nel 1954, l'artista ebbe l'incarico dalle due Camere del Parlamento inglese di realizzare un ritratto a figura intera di Winston Churchill. Il quale era molto attento alla sua immagine come lo furono diversi ritrattisti che fecero di tutto per compiacerlo. Ma non Sutherland. Nell'ago-sto dello stesso anno, il pittore si recò più volte da Churchill per gli studi dal vero e poi concluse autonomamente l'opera. Quando il Primo Ministro vide il ritratto finito, lo definì "lurido" e "malevolo" e volle rifiutarlo tuttavia fu poi convinto a cambiare parere per non offendere i donatori; anche perché la destinazione finale del dipinto sarebbe stata, dopo la sua morte, nelle sale del Parlamento. Ma il ritratto non entrò mai in Parlamento e, dopo i solenni elogi in pubblico di Churchill, di cui rimangono le immagini a documentare il dipinto e le sue parole che lo definirono "notevole esempio di arte moderna che esprime forza e candore", dell'opera si perse ogni traccia. Gira la voce che venne bruciata nelle cantine di casa Churchill e l'aneddoto è così interessante da essere stato messo in scena nel nono episodio della prima serie televisiva "The Crown", in cui si mostra la rocambolesca vicenda del ritratto scomparso (e forse distrutto).

INTERVISTA

zista e dal regime fascista, per

mezzo della quale il pittore as-

socia la passione e la croce-

fissione di Cristo alle soffe-

renze del genere umano. Gli

artisti della modernità che si

sono occupati della figura di

Paparelli, il vignettista di Dronero

«Michele Serra mi disse: "Questo è il numero di fax, tieniti pronto."»

«Sono nato nell'Ospedale di Drone-ro, nel settembre del '56. Erano i giorni della festa patronale e mio padre scherzando diceva sempre che per la mia nascita fecero scoppiare i fuochi d'artificio. Abitavamo poco distanti dall'Ospedale, ma ci siamo trasferiti quasi subito a Cuneo, dove mio padre era impiegato alle Poste». Il vignettista più famoso della provincia Granda, Danilo Paparelli, è dronerese, di origini e di spirito, e dallo scorso mese è un nuovo collaboratore di questo giornale. Per l'occasione lo abbiamo intervistato al telefono, del resto con i tempi che corrono non può essere altrimenti. Una mattina come tante, Danilo Paparelli ha risposto gentilmente a qualche nostra domanda e insieme abbiamo riavvolto il filo della sua storia. Una storia che inizia molto tempo fa.

«Mio nonno, nato nel 1864, si era trasferito a Dronero. Era originario di Borgomasino, un comune della provincia di Torino. Rimase vedovo per ben due volte e al terzo matrimonio,



ormai pluri sessantenne, ebbe mio padre. Come tutti i suoi sette fratelli, anche mio nonno era un professore di musica e direttore d'orchestra. Accompagnava con il pianoforte le pellicole del cinema muto. Al Tea-

tro Iris, suonava per così tanti spettacoli di fila che a un certo punto non seguiva più la trama del film e qualcuno dal pubblico esclamava: "Maestro, cambia musica!". Io ho sempre vissuto a Cuneo, a Dronero trascorrevo le estati. È incredibile come Dronero rimanga sempre nel cuore: ogni qualvolta ritorno in paese percepisco un forte sentimento di appartenenza. Senza nulla togliere a Cuneo, città alla quale sono affezionato.

Quando ha appreso di possedere del talento e qual è stato il suo percorso?

L'amore per il disegno è intrinseca alla mia persona. Da piccolo disegnavo sempre, pure sulla tappezzeria di casa, per la grande gioia di mia madre che, a volte, si trovava un treno con tutti i vagoni scarabocchiato sul muro dietro il divano.

Il disegno è sempre stata una passione ma, sinceramente, all'inizio non pensavo potesse diventare un mestiere. Tutto è cambiato quando da militare, io ero in servizio al Ministero di Roma, per guadagnarmi una licenza, di tanto in tanto disegnavo qualche ritratto per il capitano e i suoi figli. Ho conosciuto così Francesco Bogliari, assistente universitario dell'Università di Pisa ed editore. Bogliari collaborava all'Astrolabio di Ferruccio Parri, mi invitò a proporre qualcosa per il giornale. accettai e il mio disegno venne pubblicato. Originario di Forte dei Marmi, quando ci siamo congedati, nella primavera del '79, Bogliari mi propose di partecipare al famoso premio di satira politica della sua città, il più importante in Italia. Era il periodo nel quale stava esplodendo la vignetta satirica in Italia, era il periodo di Forattini a Paese Sera, che era anche presidente della giuria a Forte dei Marmi. Io, completamente a digiuno dalla satira politica, iniziai a studiarla, comprando giornali come L'Espresso, ad esempio.

Alla fine disegnai una decina di vignette, che piacquero molto, compreso a Forattini, e per questo deci-



Danilo Paparelli promuove l'iniziativa "Più fumetto che arrosto"

sero di organizzarmi una mostra. La Nazione di Firenze era presente con un inviato, mi intervistò e decise di pubblicare una mia vignetta in prima pagina. La notizia rimbalza fino alla provincia di Cuneo, dove la Gazzetta del Popolo decide di intervistarmi. Mi ricorderò sempre il titolo di quell'articolo: "Il Forattini di Dronero che ha studiato in osteria", suonava molto male, ma alla fine ci ho riso sopra. La notizia rimbalza ancora e La Guida di Cuneo, allora diretta da Costanzo Marino, mi offre una collaborazione: è stata la mia palestra

Dopo dieci anni ho pensato di fare il grande salto. Stava per uscire Cuore, l'inserto dell'Unità. Sono andato con la mia cartella di disegni a Milano, alla redazione del giornale, e Michele Serra, primo storico direttore, dopo aver osservato il mio lavoro, mi disse: "Questo è il numero di fax, tieniti pronto.". La mia vignetta è stata pubblicata sul primo numero.

Parallelamente ho iniziato a collaborare con il settimanale di Repubblica, Satyricon, e con La Stampa, sezione provinciale, diretta da Coscia. Ho collaborato anche con Tuttosport, sotto la direzione di Piero Dardanello, per il quale ho disegnato oltre 2500 vignette. Lavoravo contemporaneamente alla Provincia di Cuneo e non dormivo la notte per il lavoro, ma è stato un periodo veramente esaltante.

A quali vignettisti si è ispirato per il suo lavoro?

Sicuramente a Forattini. Poi con il tempo acquisti la tua personalità, il tuo stile, quello che ti fa riconoscere immediatamente al lettore.

Una vignetta nasce con la battuta o con il disegno?

Si parte sempre dall'argomento che intendi affrontare, lo elabori e pensi alla battuta. Quando quest'ultima arriva, inizi a disegnare. Di norma l'ordine è questo, anche se a volte può succedere l'esatto contrario: inizi a disegnare qualcuno o qual-

cosa, e su quel disegno adatti la bat-

Nel 2017 il Museo Mallé ha allestito una mostra con i suoi dise-

La molla è scattata all'Expo di Milano, nel 2015. Volevamo fare qualcosa inerente con la cucina, allora gli chef avevano molto seguito, come i virologi oggi. Pensai ad una serie di vignette, un ritrattino accompagnato da una scheda di presentazione, nel quale non solo si raccontava generalmente la biografia, ma si dava risalto alle caratteristiche del cuoco All'inizio pensavo di farne una decina e poi sono arrivato a settantadue. Da quel volume è nata una mostra itinerante, "Più fumetto che arrosto", allestita in modo impeccabile da Ivana Mulatero al Museo Mallè. La mostra è stata allestita per l'ultima volta a Pollenzo, all'Università di Scienze Gastronomiche. Ho avuto anche il riscontro di molti chef su Twitter. È stato un lavoro gratifi-

Decenni prima, fine anni '90, lei disegnò alcuni politici e personaggi iconici di Dronero.

Fu la prima mostra che feci a Dronero, organizzata dal professore Donadio. Si intitolava "Satira e Politica", ed era allestita in Via Torino VII. Da quella mostra nacque un libro. Per l'occasione disegnai Pajalunga, mio nonno, Osvaldo ed Ermanno Mauro, Piero Tolosano, Pier Giuseppe Reineri.

La nuova generazione di politici droneresi dovrà temere le sue vi-

No, assolutamente no. In tanti anni di carriera ho ricevuto pochissime lamentele. In generale alle persone non dispiace essere protagonista di una vignetta, vuol dire che ti sei distinto e può essere anche gratificante. Come disse il mio amico Bogliari, non sono uno da spada ma da fioretto. E il fioretto punge, proprio come il morso di un insetto. La mia è una puntura che cattura l'attenzione.

Alessandro Monetti

UN RACCONTO

La strada dei sogni

Un viaggio per sconfiggere il "mostro" più insidioso

Talvolta può essere bizzarra, e inaspettata, la strada che conduce ai sogni. L'altro giorno stavo pulendo le pareti di casa con il piumino bianco, quello che ricorda lo zucchero filato; confesso: senza alcun entusiasmo, ma con apatica rassegnazione. Dalla radio accesa in cucina le notizie e le musiche giungevano a sprazzi, a seconda della stanza in cui mi trovavo: più chiare se ero vicino, smorzate o assorbite dalla lontananza se cambiavo postazione. In realtà non vi prestavo molta attenzione; volevo pensare a nulla, tentare di allontanare dalla mente i problemi legati alla pandemia in corso nel mondo, nella mia città, nel mio quartiere.

Desideravo mondarmi dai pesi incombenti, potermi sentire leggera e prendere il volo per andare ... non avrei saputo dire dove, ma doveva trattarsi di un luogo privo di energie negative.

Stavo cercando una risposta che non avrei certo trovato su quelle pareti o nell'imitazione dello zucchero filato, finché ... all'improvviso, e a tradimento, le note di una canzone risalente alla mia giovinezza, ai batticuori di quell'età, mi fecero sciogliere in un pianto irrefrenabile. Mi lasciai scivolare sul pavimento, incurante del marmo tanto freddo, in armonia con il freddo che stava invadendo il mio cuore. Per tutta la durata della melodia, mentre le parole mai dimenticate mi stilettavano il respiro, non smisi mai di piangere e, sebbene come ogni cosa anche la canzone conobbe la sua finitudine, la fine del pianto non fu repentina quanto il suo inizio.

Le lacrime, e la malinconia, conti-nuarono a impossessarsi di me e, se qualche istante prima avevo rivissuto una primavera della mia vita, sembrava volessero scomparire con la lentezza della linfa che stilla dalle foglie autunnali, ormai stanche di appassire sui rami e in attesa di accartocciarsi prima di cadere. Avrei voluto rincorrere i pensieri per soffocarli, invece si accavallavano, si sovrapponevano l'uno all'altro, inesorabilmente, facendomi soccombere sotto ombre minacciose. Se l'emozione che stavo vivendo mi aveva fatto sentire parte di "quella" primavera, non riuscivo invece a scacciare lo stato d'animo che mi trascinava nell'autunno incombente sull'alba di una vita, sul sorgere del sole.

Mi imposi di scuotermi e di prestare nuovamente attenzione alla radio, da cui giunsero altri suoni. Sperai così di poter fermare la prepotenza della grigia stagione su quella dei profumi e dei fiori, facendo riavvolgere su se stesse le foglie rinsecchite, per rinverdirle e renderle rigogliose. mente libero in quel periodo, e vi si trasferì. In famiglia eravamo molto dispiaciuti di saperlo in isolamento, e



Dalla cucina mi giunse la voce di un cronista: stava parlando di viaggi a Cuba. Cuba? mi stupii. Mi vennero in mente le organizzatissime spedizioni "del piacere", quelle in cui tanti uomini manager - e non solo - si nascondevano dietro impegni inderogabili per concludere, a loro dire, af-fari d'oro, lasciandosi alle spalle dignità e famiglie mentre agognavano incontri esaltanti la loro mascolinità. Sì, il commentatore stava proprio parlando di viaggi organizzati verso Cuba ... ma ... avevo capito bene? Offrivano pacchetti comprensivi di vaccinazioni sicure e rapide. Mi chiesi se, in questi "pacchetti", non fossero compresi anche quei sogni erotici che portavano frotte di uomini verso i loro fantomatici paradisi dei sensi ...

Avrei voluto continuare a spolverare le pareti di casa, ma ormai ero presa dalle notizie della radio: la canzone della mia giovinezza aveva eliminato anche la poca voglia che avevo di calarmi nel ruolo di casalinga coscienziosa. Più che utilizzare il piumino, vi giocherellavo per crearmi un se pur labile - alibi.

L'orecchio era però sempre teso alla radio, per colmare, anzi, sostituire lo spazio "autunnale" dalla mia mente. Ed ecco che giunse la voce di una donna, intervistata dal cronista: «Mio marito, dieci giorni fa, mi disse di dover entrare in quarantena, essendo stato in contatto con un collega risultato positivo al covid. Temeva di contagiare me e i nostri figli, pertanto accettò l'offerta di un amico proprietario di un pied-à-terre, fortunata-

due giorni dopo mi feci portare dal taxi all'indirizzo indicatomi dall'amico: volevo consolarlo per la forzata segregazione, la solitudine portandogli i dolcetti preferiti e un piatto di lasagne cucinate da me poco prima. Superai l'androne dell'edificio e, giunta davanti alla porta del pied-à-terre, controllai di avere ben calzata la mascherina e mi apprestai a suonare il campanello, quando udii una risata ... femminile. Costei si definiva molto divertita all'idea di sapere la moglie di ... mio marito preoccupata per doverlo lasciare solo, ma ci avrebbe pensato lei a tenergli compagnial» A quel punto si interruppe; dalla voce

doverlo lasciare solo, ma ci avrebbe pensato lei a tenergli compagnia!» A quel punto si interruppe; dalla voce sembrava turbata, emozionata, non capii se anche arrabbiata o disperata, e l'intervistatore si profuse in commenti imbarazzati ma nello stesso tempo solidali. Rimasi sconcertata da quel racconto. Mi sembrò un episodio da affiancare alle malefatte che hanno rimpringuato le tasche di case farma-

to. Mi sembrò un episodio da affiancare alle malefatte che hanno rimpinguato le tasche di case farmaceutiche e governanti disonesti; queste categorie, seppure disparate, hanno cercato di approfittare della pandemia per portare felicemente a termine i loro disdicevoli progetti. Per la vicenda di quella signora, il fato si era tuttavia messo di mezzo, o il diavolo che dir si voglia, la cui coda era stata pizzicata quando la moglie del "falso positivo" aveva scoperto la tresca... Qualche inchiesta neppure tanto approfondita era peraltro stata sufficiente per smascherare gli speculatori sulla salute degli italiani, quindi questi protagonisti non avreb-

bero cantato vittoria: prendendosi gioco dei loro traffici poco limpidi, il covid li aveva ugualmente colpiti! In una pausa pubblicitaria, avevo ri-

In una pausa pubblicitaria, avevo ripreso a spolverare le pareti e, per non annullarmi in un'operazione che non mi gratificava affatto, volli provare a cercare un sogno. Dove potevo trovarlo? Magari nella mia memoria, accanto all'emozione suscitata da quella melodia, per poi agghindarlo di fiocchi e di tulli latori di emozioni, di sensazioni dolci. Non volevo però correre il rischio di incappare in un'altra canzone che mi avvrebbe fatto piangere, pertanto spensi la radio. Nessuna primavera fagocitata dall'autunno, né alcuna notizia di viaggi o di tresche avrebbero inquinato la mia ricerca.



Spostai il piumino sulle riproduzioni di due quadri affiancati. Ne fui folgorata ... e "lo" trovai! Lo trovai in quei colori, nei messaggi che colsi nella dolcezza, nella tenerezza, nei sentimenti che vi trasparivano. Si trattava di due opere di Chagall, il pittore che dipingeva l'amore e lo faceva volare. Veleggiai su quelle immagini, le feci mie per afferrarle e gui-

darle verso la luna, scrigno del sogno di quel mio giorno, specchio della luce del sole e custodi della magia che, "sentii", non avrebbe conosciuto tramonti e avrebbe avuto ragione sulle notti della paura.

Sognai, in quei momenti, di debellare la guerra che stiamo vivendo. Di questa parola, che incute panico e sgomento, dovremmo prendere coscienza, invece di scacciarla. È una guerra vera e, in quanto tale, non da subire ma da combattere, per essere sconfitta e annullata dalle nostre vite. È un conflitto senza bombe, né sirene d'allarmi, né macerie da ricostruire. E, se i nostri nonni o padri hanno usato armi da fuoco o da taglio per vederne la fine, noi posse-diamo le armi giuste per difenderci: non colpiscono e non feriscono. Dobbiamo essere grati per non doverne far uso, per non dover sparare né spargere sangue. Basterà ricorrere alle armi che si chiamano regole, ri-spetto per gli altri, generosità, al-truismo, e allora ... perché masche-rare da chimera una potenzialità che potremmo agguantare facilmen-

Agguantiamo dunque i voli di Chagall, e diamo spazio e udienza ai sogni ... È in virtù di questo "credo" che, da quel giorno in poi, ho immaginato di dare vita ai personaggi di quei quadri, facendoli planare sui tetti del mondo: ci aiuteranno a pilotare la vecchia nave, a cambiare la rotta seguita sinora. Navigheremo mare e fiumi, dal Mediterraneo al Po, dal torrente Maira al Rio Piossasco, dopo aver volteggiato su ogni dove: dall'Oriente all'Occidente, da New York a Torino, sino ai tetti ... ai Tetti di Dronero, per sconfiggere il "mostro" più insidioso con un sogno trasformato in realtà.

Luciana Navone Nosari



ACCEGLIO

Una comunità che resiste

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale, in questo difficile periodo, vogliono ringraziare tutti coloro, che con il proprio lavoro e la propria presenza aiutano il territorio a guardare al futuro con ottimismo.
Un ringraziamento parti-

Un ringraziamento particolare va a quelle attività economiche, che seppur affrontando notevoli difficoltà e limitazioni, riescono a fornire un servizio impeccabile, quotidianamente ai nostri residenti e non. Queste attività sono dislocate all'interno del territorio comunale, un po' nelle frazioni

e un po' nel capoluogo, e forniscono servizio da asporto, come ad esempio il bar ristorante "La Pauso" in Frazione Villaro, il ristorante pizzeria "I Portichetto" a Borgo Villa, il negozio di alimentari "N'a Boteu da Favola" in Frazione Chialvetta. Occorre ricordare



che tenere aperte queste attività in determinati periodi dell'anno è "un servizio" piuttosto che un'attività d'impresa.

presa. Vorrei ringraziare anche quelle persone che si sono raggruppati in gruppi di volontari per aiutare il Comune a pulire i paesi ed abbellirli, un vero segno di comunità e rispetto del territorio.

A completamento un ringraziamento a tutte le Associazioni di Volontariato con sede nel nostro territorio comunale, come A.I.B. Protezione Civile, la Croce Rossa Italiana Comitato Dronero Sede di Acceglio, alla Stazione Carabinieri di Acceglio, alla dottoressa Dutto Francesca, alla Farmacia Saglimbeni, ai dipendenti e Amministratori Comunali.

Tutti, operando nel proprio ambito di competenze e professionalità, stanno concorrendo affinché la nostra comunità possa superare questo difficile e triste momento

storico, stanno aiutando a guardare al futuro con ottimismo. Un grazie di cuore a tutti, e rivolgo un invito a continuare così, uniti per Ac-

ceglio "Andrà tutto bene".

Il Sindaco Giovanni Caranzano

UNA PAROLA AL MESE

Termine

Questo mese parliamo di una parola con radici profonde nella cultura greca prima e romana poi, ma anche di uso comune nel dialetto piemontese, ovvero della parole Termine, che in diletto diventa "termu". Tra le tante divinità dell'antica Roma ne esisteva una, il dio Termine, che vegliava sui confini dei poderi. Plutarco ci tramanda che Termine era l'unica divinità romana che rifiutava i sacrifici animali e accettava in dono solo foglie e petali di fiori per ornare i suoi simulacri.

in dono solo foglie e petali di fiori per ornare i suoi simulacri. Il re Numa Pompilio ordinò a tutti i cittadini di delimitare i confini dei propri campi ponendovi delle pietre e consacrandole a Giove Terminus, e stabilì che se qualcuno avesse tolto o spostato i confini sarebbe stato dichiarato sacro al dio. "Colui che, arando, abbia sconfinato nel terreno altrui sia sacro, insieme ai buoi che conducevano l'aratro". Attenzione però, la definizione "sacro al dio" non vi tragga in inganno, la sacertà, secondo il diritto romano, era una sanzione a carattere giuridico-religioso inflitta a colui che determinava un'infrazione della pax deorum; giuridicamente, comportava la perdita della protezione che la civitas garantiva ad ogni cittadino e, quindi, la possibilità per chiunque di uccidere il trasgressore. Quindi spostare i riferimenti di un confine di proprietà poteva rappresentare un rischio anche grasso.

Spostare un "termu" è considerata ancora oggi una pratica deprecabile sentita come un affronto a tutta la comunità, esiste ancora una attenzione "sacra" nei confronti di queste pietre e della loro finalità.

MAICO Problemi di udito?

DRONERO Farmacia Oltre Maira

Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47 Il 1º lunedi di ogni mese ore 9 - 12 CUNEO Maico Corso Nizza, 33/B Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

ATTUALITA'

Storia di un debito

Dopo i rilievi della Corte dei conti, la parola agli amministratori

Franco Reineri, sindaco dal 1995 al 2004

Ho concluso il mio secondo mandato di sindaco nel Maggio 2004, il comune di Dronero aveva mutui per 1,9 mln di euro, uno dei deficit minori tra tutti i comuni della provincia. E' subentrato Biglione che portò questa cifra a oltre 5 mln di euro, passando da un deficit procapite di circa 270 euro per abitante a circa 800 euro. Il biancio era, nel 2004, in perfetta salute, l'uso dell'anticipazione di cassa era occasionale e molto limitata nel tempo, solo su entrate certe, ad esempio ri-



fiuti, occupazione suolo pubblico, plateatico e diritti di affissione, sapevamo che avremmo incassato una certa cifra, la chiedevano in anticipo alla Banca e ad incasso avvenuto si pareggiava il conto. Acchiardi ha utilizzato sistematicamente l'anticipazione di cassa a partire dal 2017, oggi ci ritroviamo con un debito di 900 mila euro da cui bisogna rientrare in poco tempo, entro il 2023. Ma se ENEL ha pagato il dovuto, dopo la causa terminata con la sentenza della Corte di Cassazione, e se questi soldi sono effettivamente entrati nelle casse comunali mi chiedo perchè non sono stati sufficienti a pareggiare il bilancio del comune. Dal 1945 al 2005 il comune di Dronero non ha mai avuto bilanci in deficit, né ha mai ricevuto rilievi dalla Corte dei Conti.

Da un conto approssimativo la cifra di 900 mila euro di sbilancio corrisponde all'incirca al costo, per difetto, di due mandati amministrativi, ovvero emolumenti per il sindaco e la giunta, dal 2012 al 2021. I miei due mandati sono stati gli ultimi in cui gli amministratori comunali di Dronero non hanno recepito indennità per la carica che ricoprivano, ma queste indennità venivano stanziate, ad esempio, per l'Istituto Alberghiero, la nuova sede CRI, le associazioni di volontariato e sportive (Pro Dronero, etc.). Se chiaramente un sindaco vede il proprio mandato come un impiego o un posto di lavoro, allora il costo delle indennità e dei relativi contributi previdenziale (più eventualmente la buona uscita) raggiungono cifre difficilmente sopportabili per un bilancio come il nostro. Il disastro finanziario nasce con Biglione sindaco che per ben tre

anni tiene il comune fuori dal Patto di Stabilità, violando la legge, e si avventura in una serie di spese importanti, spesso inconcludenti e senza un perchè: incomincio dall'area ex-ferrovia dove, invece di utilizzare i 600mila euro messi a disposizione dalla fondazione CRC nell'Ottobre 2004, per acquistare tutta l'area dell'ex-ferrovia, ne espropria solo 4mila mq, accollandosi una spesa di 120mila euro circa, con la finalità di costruire una nuova scuola materna che non vedrà mai la luce, ma di cui dovrà anche pagare i progetti ai professionisti. La costruzione del nuovo pozzo artesiano in regione Archero, oltre 120mila euro tra acquisto terreni e scavi, risultato nullo, l'acqua non c'era più. Non dimentico poi il trasferimento in Piazza Marconi della scuola Materna, che prima condivideva l'edificio in cui si trova ancora oggi il Nido, in Piazza Battaglione Dronero, oltre 350mila euro circa di spese tra progettazioni e sistemazioni varie senza una specifica necessità se non quel-la di superare la distanza di 300 metri che intercorrono tra le due sedi, con l'aggravante di aumentare la difficoltà di gestione del Nido (comunale) che prima poteva condividere i costi di riscaldamento con un insediamento scolastico a carico dello Stato. Per non parlare poi di Tecnogranda, lasciata andare alla deriva da Biglione per-chè non bisognava disturbare il manovratore regionale (Presidente del Piemonte) e i vertici di Finpiemonte fra i quali un noto commercialista di Cuneo.

Dulcis in fundo le spese di un periodico inviato a tutte le famiglie dove si magnificavano le gesta dell'Amministrazione comunale in modo particolare in una rubrica "Parliamoci chiaro" che di chiaro aveva un solo requisito : spendere dai 20 ai 25 mila euro non già per dare informazioni alla cittadinanza, ma per fare propaganda. È che dire del fatto che il comune di Dronero, con l'amministrazione Biglione non ha restituito le rate del prestito di rotazione acquisito dalla Regione per i lavori nell'area industriale di Ricogno, non avendo ottemperato al pagamento del debito il comune si trovo poi in una specie di "black list" per cui non aveva più diritto a ricevere finanziamenti regionali.

Durante i miei due mandati, con una fatica infinita, ero riuscito a portare a casa la realizzazione, per circa $1\,\mathrm{km}$, del primo tratto della circonvallazione, opera fondamentale per Dronero. Nel discorso di inaugurazione l'allora Presidente della provincia, Giovanni Quaglia, disse che la provincia non aveva mai lasciato opere incompiute, e si impegnò, a nome dell'ente a concluderla. Dopo di allora abbiamo avuto come Consiglieri Provinciali, per 10 anni, ben due ammini-stratori locali, Biglione prima e Acchiardi poi. Mi risulta che i due consiglieri no siano neanche riusciti a ottenere dalla provincia un progetto definitivo per la seconda tratta e una bozza di un progetto esecutivo che ci avrebbe messo in condizioni di intercettare i primi finanziamenti stanziati per opere stradali. Per Dronero non è valso il proverbio "l'erba del vicino è sempre più verde". Nel nostro caso, invece, dopo 15 anni di amministrazioni di sindaci "importati", l'erba "si è essiccata" tanto è vero che dalle tabelle del reddito procapite della Camera Commercio di Cuneo, il comune di Dronero, che negli anni 2000che era davanti ai comuni limitrofi, attualmente si trova dopo i comuni di Busca, Caraglio, Roccabruna, Villar. SanCostanzo. Forse ci sarà un "perchè

Livio Acchiardi, sindaco dal 2011 a oggi

"Non si tratta di un "buco", ma di un drastico cambio, imposto dalla Corte dei Conti del Piemonte al Comune di Dronero, nel piano di restituzione di un debito di 900mila euro contratto dal Comune per sanare quanto vado di seguito a spiegare, tecnicamente un riallineamento alle regole del bilancio. Sono diventato Sindaco, con il primo mandato, nel 2011. Le amministrazioni precedenti, nonostante la denuncia da parte di ENEL del contratto che la impegnava alla fornitura gratuita di 1,5 milioni di Kwh/anno, continuarono a iscrivere quei soldi a bilancio, ma in realtà era una partita scoperta, si trattava di circa 250mila euro all'anno che non venivano incassati, mentre l'energia elettrica veniva regolarmente consumata, a debito. Poco dopo la mia elezione, per non far ta-gliare al comune la corrente ho dovuto pagare gli arretrati, senza naturalmente aver incassato nulla da ENEL, questo il primo "buco". A questo, che abbiamo dovuto coprire in fretta e furia, se ne è aggiunto subito un altro, un debito che il Comune aveva contratto con la Regione Piemonte per finanziare il raddoppio dell'Area Industriale di Ricogno, pur non avendo nessuna richiesta di nuovi insediamenti. Debito scoperto, sempre ad inizio mandato, a seguito di una comunicazione che il Dott. Benedetto, Direttore del industria, mi fece a margine di una riunione in Regione Piemonte, rimasi interdetto perchè non avevo avuto nessuna indicazione dalla amministrazione precedente. Risultato, altro "buco", questo da 1 mln di euro. Questa, in larga parte, l'origine dei problemi di bilancio del Comune di Dronero. Per cercare di rimettere in carreggiata un Comune finanziariamente disastrato, commissariato e sull'orlo del default, abbiamo fatto ricorso



Livio Acchiardi

al FAL (Fondo Anticipo Liquidità) e abbiamo contratto un mutuo trentennale per la cifra di 900mila euro, oltre a ricorrere, giocoforza, ad un massiccio utilizzo dell'anticipazione di cassa

Ora quella cifra di circa 900mila euro ci viene richiesto di restituirla in 3 anni, invece che in 30 e questo crea indubbiamente qualche affanno, così come capiterebbe a chiunque se la banca con cui ha contratto un mutuo pluridecennale ne richiedesse improvvisamente il rientro in qualche anno. Ritengo però l'affanno più una questione di

pancia che di testa, infatti un buon avanzo di amministrazione nel bilancio 2019, anche grazie ai soldi della vertenza ENEL, ci permetterà di ridur-re la cifra in questione a 470mila euro, il fondo speciale Covid (un finanziamento straordinario per i Comuni causa Covid) ci permetterà di utilizzare altri 100mila euro che faranno scendere l'impegno a 370mila euro, ovvero 150mila euro/anno, cifra che, per una comune con un bi-Îancio di 6 mln di euro non rappresenta certo un problema. Questi sono i dati certi, ma anche il bilancio 2020 (che al momento non è ancora consolidato) presenterà un buon avanzo di amministrazione e questa cifra potrà, molto probabilmente, contri-buire a chiudere anticipatamente, o quasi, la partita che la Corte dei Conti ha improvvisamente aperto.

Ricordo poi, per completezza, che al primo grande proble-ma, la questione ENEL, il bi-lancio del Comune ha dovuto "digerire" la cessazione del regime dei Certificati Verdi che ha comportato il dimezzamento dei proventi della produzione elettrica da parte della centralina della Torrazza, da 420mila e circa 200mila euro, e la diminuzione dei trasferimenti al Comune da parte dello Stato passati da 1,6 mln di euro del periodo Biglione ai 600mila di oggi, anche tenendo conto dei proventi IMU.

Chi verrà dopo di me non avrà nessun macigno in eredità, sarà più fortunato del sottoscritto che, se non avesse intrapreso, e vinto, la causa ENEL, sarebbe incorso in seri problemi, anche a livello personale. Infatti la radice del problema, come già detto prima, sta proprio nell'ignavia delle amministrazioni nei confronti del problema ENEL, il cui credito nei confronti del comune veniva inserito a bilancio pur non essendo più, di fatto, esigibile. Ora mi fa specie che proprio chi ha dato un sostanzioso contributo a terremotare le finanze del comune, ora che si trova all'op-posizione, si erga a giudice implacabile, ma il tempo è, come sempre, galantuomo e le bugie hanno le gambe corte.'



Minoranza consiliare dal 2016 a oggi

Abbiamo interpellato anche l'attuale minoranza proponendo un'intervista scritta, con due domande cui hanno risposto i consiglieri Alberto Tenan e Claudio Giordano (rispettivamente ex vi-

ceSindaco ed ex Assessore della Giunta Biglione 2004-2009). La notizia, di quello che è stato definito un "buco", nel bilancio del Comune ha colpito la cittadinanza dronerese

che ha nel passato della propria comunità una lunga tradizione di rigore amministrativo. Il nostro giornale cerca di ricostruirne la genesi, quale la vostra lettura?

La disinvolta gestione delle finanze comunali ha caratterizzato, con la mancanza di trasparenza, l'intera gestione Acchiardi. I rilievi della Corte dei conti partono dal 2012 e vanno ben al di là del



Luigi Bernardi

"buco" di bilancio. Una delle ragioni risiede nel presupposto di un'autosufficienza che si è rivelata più che altro presunzione. In particolare negli ultimi cinque anni il sindaco ha accentuato ancor più una visione personalistica per cui non solo la maggioranza, ma la stessa giunta è stata del tutto marginalizzata. Nella vostra attuale

compagine sono presenti figure di spicco dell'amministrazione precedente, quella del Sindaco Giovanni Biglione. Spesso il Sindaco Acchiardi chiama in causa questa esperienza amministrativa come causa dei problemi finanziari che assillano oggi il Comune. Quale la vostra opinione a proposito ? Îl richiamo alle "colpe" delle passate am-

servizio a cura di Massimo Monetti

ministrazioni rette da Giovanni Biglione

e Piergiuseppe Reineri (cui né il commis-

sario prefettizio di "transizione", né la

Corte dei conti hanno mai mosso rilievi)

è la grande balla su cui l'attuale sindaco

ha costruito in parte le sue fortune (e

l'immagine di "risanatore"). I numeri con

cui si chiude il periodo ne danno chiara

rappresentazione. L'ampliamento dell'a-

rea degli insediamenti produttivi voluto dall'amministrazione Biglione si è dimo-

strato invece una scelta indovinata e le

finanze comunali non ne hanno sofferto.

Spiace vedere come anche chi era pre-

posto alla gestione contabile non abbia

saputo distinguere le proprie responsa-

bilità da quelle del sindaco pro-tempore.

Il piano di rientro proposto in questi

giorni al Consiglio comunale prevede

l'aumento dell'addizionale IRPEF dallo

0,7 allo 0,8% e il taglio dei servizi.

nternet UltraVeloce Senza Fi ARRIVA A CASA TUA prezzo di lancio finalmente nella tua città Ultraveloce fino a 100 m Il futuro è straordinario vodafone Ready?



RUBRICHE Aprile 2021



Long John Silver

a cura del dott. Luciano Allione

LA ROTTEGA DI ESCULAPIO

"Mentre esitavo, un uomo uscí da una stanza laterale, e in un colpo d'occhio io mi persuasi ch'era lui, Long John Silver. Egli aveva la gamba sinistra tagliata fin sotto l'anca, e sotto l'ascella sinistra portava una gruccia della quale si serviva con prodigiosa destrezza saltellandovi sopra come un uccello. Era alto di corporatura e robusto, con una faccia larga come un prosciutto, scialba e volgare, ma rischiarata da un intelligente sorriso. Con irrequieta gaiezza fischiettava e si aggirava tra le tavole distribuendo motti o pacche sulle spalle dei suoi ospiti preferiti" ⁽¹⁾. Questo è senz'altro il personaggio più inquietante del romanzo "L'isola del tesoro" di Louis Stevenson capolavoro delle nostre letture più giovanili.

Altrettanto inquietante è l'altra faccia che la malattia Sars-Covid 19 sta rivelando prolungando i suoi effetti anche molto dopo la sua guarigione della fase acuta: il "Long Covid" o sindrome Postacuta Covid 19. Si tratta di una serie molteplice di disturbi che continuano a persistere o si sviluppano dopo mesi dalla remis-sione clinica. Conviene sempre ricordare che noi siamo dentro la storia naturale di una malattia che non si è ancora del tutto disvelata e di cui non conosciamo ancora tutta la patogenesi. Per la sua pervasività psico fisica relazionale e sociale non ha forse uguali nella storia della medicina. Ci sorprende ogni giorno con nuove manifestazioni e complicazioni. Quando all'inizio si presentò si pensava ad una forma simil influenzale. Poi ci sorprese il suo preferenziale bersaglio polmonare, con insufficienza respiratoria acuta. La sua progressiva letalità dovuta anche a trombosi vascolari diffuse fu il segnale che ci trovavamo di fronte ad un virus che superava tutte le barriere di organo: intestino, sistema nervoso, cute, reni ,sistema cardiovascolare, psiche, nulla è stato poi risparmiato in questa cavalcata selvaggia nei nostri corpi e tra le nostre persone. A dimostrazione dell'origine alieno- animale del virus, zoonosi, le nostre difese immunitarie si sono dimostrate permeabili e impreparate da assenza di contatti ancestrali non avendolo mai incontrato.

Il Long Covid

Il Long Covid rappresenta dunque una ulteriore conseguenza del virus che dura ancora per mesi con reliquati caratteristici e sorprendenti. In genere si verifica in chi l'ha contratto in forma moderata e grave con polmonite. Una recente ricerca di una rivista scientifica americana ha potuto descrivere i sintomi precoci del long Covid: senso di fatica e debolezza muscolare, respiro corto e tosse, dolori toracici, palpitazioni, tromboembolie, di-sturbi cognitivi, depressione, ansietà e disturbi del sonno, stress post traumatico, cefalea, articolazioni dolenti, insufficienza renale, perdita di capelli e diminuzione della qualità della vita. Questi sintomi sarebbero dovuti al danno tossico cellulare, a ipereattività immunitaria con produzione di citokyne infiamma-torie ed a uno stato pro-coagulativo. Anche i sopravvissuti delle altre due epidemie di Coronarovirus la Sars del 2003 e la Mers del 2012 denunciarono un simile corredo sintomatologico dopo

Sono state individuate due tipologie di disturbi a distanza dalla fase acuta, oltre cioè le 4 settimane canoniche della forma acuta: a) una forma subacuta di Covid-19 che si manifesta da 4 a 12 settimane dopo b) una forma cronica di sindrome post Covid 19 che si sviluppa dopo le 12 settimane e oltre fino ai 6 mesi. Questi disturbi possono verificarsi in qualsiasi paziente anche nei

giovani senza precedenti o concomitanti altre malattie. Questo suggerisce secondo i ricercatori che l'approccio clinico al Covid-19 dovrebbe essere fin dall'inizio multidisciplinare, anche in considerazione degli esiti della infezione acuta e del periodo successivo e che per qualsiasi futuro disturbo la prima domanda che si dovrà sempre fare al paziente sarà: " ha fatto per caso in passato il Covid?" (2). Questa coda patologica comporterà sempre di più un ulteriore aggravio del Sistema Sanitario in termini di riabilitazione. Il quadro del Long Covid si arricchisce soprattutto attraverso le comunicazioni dei pazienti che segnalano l'e-mergere di disturbi strani. È questo non fa che convincere l'opinione pubblica che il vaccino rappresenta una delle armi migliori che attualmente abbiamo per evitare il contagio. Infatti nonostante il disorientamento diffuso, le notizie contraddittorie, i tira e molla a livello internazionale europeo e nazionale i nostri cittadini accedono con favore ai punti di vaccinazione predispo-sti nella nostra zona soprattutto a Cuneo e Borgo S.Dalmazzo. Davvero c'è più buon senso tra la nostra gente che tra i vertici decisionali, politici e tecnici, mentre le Regioni vanno ciascuna per suo conto seguendo tattiche politiche più che razionalità scientifiche. Su Astrazeneca, che ha invano dovuto cambiare nome con uno impronunciabile, si sono date informazioni contraddittorie che hanno seminato timori ed insicurezze rischiando di bruciare una linea di vaccinazione importante. Gli effetti collaterali più comuni sono generalmente lievi o moderati e migliorano entro pochi giorni. Gli effetti collaterali più gravi sono casi molto rari di coaguli di sangue insoliti con piastrine basse, che si stima si verifichino in una su 100mila persone vaccinate. Si tratta di una sindrome molto rara con trombosi associate a una bassa conta piastrinica che è stata segnalata da 4 a 20 giorni dopo la vaccinazione con il vaccino anti- $\mathring{\mathrm{C}}$ ovid di Astra-Zeneca $^{(3)}$.

I vaccini

È ormai chiaro che contro il Virus abbiamo solo l'arma del vaccino, oltre ai monoclonali e che la probabilità di morire per Covid è complessivamente molto più alta di avere un effetto grave da vaccino. Quando ancora l'infezione continua a mordere con una positività che oscilla intorno ai 15.000 casi quotidiani e i morti continuano stare sopra i 300 al giorno e le vaccinazioni sono ancora lontane dal produrre immunità di gregge le Regioni sono in fibrillazione per illuminarsi di giallo, mentre il dibattito arriva addirittura ad indebolire il governo sull'ora del coprifuoco. Il trend settimanale si mantiene in discesa lenta. A confermare il rallentamento dell'epidemia è anche l'indice Rt nazionale che si abbassa, fissandosi a 0,81 da 0,85 della settimana prima, e permettendo alle regioni di cambiare colore. L'incidenza scende da $160,\!5$ a $157,\!4$ casi per 100 mila abitanti, ma è ancora lontana dalla quota di «50 per 100 mila», considerata fondamentale per riprendere il tracciamento.

Resterà in rosso solo la Sardegna che appena un mese fa era tornata al bianco, come un monito. La fatidica apertura del 26 Aprile rischia così di essere interpretata di nuovo come un liberi tutti, anzi il vero giorno della Liberazione. Mentre l' ISS -Ministero della Salute comunica: "Si conferma la lenta discesa dei nuovi casi e del numero di pazienti ricoverati, ma il quadro complessivo resta ancora ad un livello critico. È fondamentale che la popolazione eviti tutte le occasioni di contatto con persone

al di fuori del proprio nucleo abitativo che non siano stretta-

A livello globale, al 23 aprile 2021, sono state somministrate in totale poco più di 1 miliardo di dosi di vaccino. Ora la popolazione mondiale viaggia verso gli 8 miliardi di persone. Questo divario è poi criticamente esacerbato dal dato di vaccinazioni soprattutto effettuate nelle società più ricche dell'Europa, del Nord America e del Sud Est asiatico. Pochi milioni di dosi sono arrivate per esempio in Africa che conta più di un miliardo e 300 milioni di abitanti: nelle regioni del mondo meno vaccinate emergeranno con più facilità varianti resistenti ai vaccini. Con questo ritmo di produzione dei vaccini non ce la faremo mai a vaccinare tutti gli anni, non dico la popolazione mondiale, ma neppure quella europea e italiana. Occorre dunque analizzare e giudicare seriamente la capacità industriale effettiva delle poche aziende farmaceutiche che detenendo il brevetto hanno l'esclu-sività di produzione: o si moltiplicano in ogni regione del pia-neta aziende in co-marketing con le aziende madri Pfizer, Moderna, Astrazeneca, Jansen etc oppure sarà necessario infrangere uno dei tabù del libero mercato cioè rimuovere i bre-

I prossimi passi

Sono in preparazione infine, oltre all'italiano Reithera, due altri vaccini il Novavax americano e il Curevac europeo. Il primo dopo approvazione Ema potrà arrivare in Italia entro la seconda metà di maggio: il vaccino può essere spedito e conservato alle tipiche temperature di refrigerazione (2-8 C) e questo permetterà di distribuirlo attraverso i canali di fornitura di vaccini esistenti. Utilizza una tecnologia diversa dagli altri, contiene infatti una proteina spike simile a quella virale realizzata utilizzando la tec-nologia delle nanoparticelle ricombinanti. La proteina purificata è codificata in base alla sequenza genetica della proteina SARS-CoV-2 spike ed è prodotta nelle cellule degli insetti. Il secondo, il Curevac, è prodotto da un'azienda di biotecnologie di Tubinga in Germania e conta di avere l'approvazione dell'Ema entro giugno. Questo vaccino tedesco utilizza la tecnologia dell'Rna messaggero come quelli Pfizer o Moderna, che finora hanno avuto altissime prestazioni in efficacia e creato meno timori dal punto di vista della sicurezza. Inoltre ha questi interessanti vantaggi: l'impiego di un dosaggio inferiore e la possibilità di una conser vazione a una temperatura di 5 gradi per almeno tre mesi. La disponibilità di più tipologie di vaccini è una risorsa in più che abbiamo contro più varianti del Virus. La battaglia è ancora lunga, ma ora disponiamo di armi adeguate per rispondere al fuoco. Coraggio allora vacciniamoci e non molliamo le protezioni individuali anche se siamo vaccinati: mascherine certificate, meglio FFP2, su bocca e naso, distanziamento e igiene delle mani. È non bruciamoci l'Estate, per favore.

Luciano Allione

1) Robert Louis Stevenson "L'isola del tesoro" trad. di Angiolo Silvio Novaro - 3.ed A.Mondadori 1950

2) Ani Nalbandian et al. "Post-acute Covid-19 syndrome" 22 Marzo 2021 vol 27 Nature Medicine

3) Nina H. Schultz et al. "Trombosi e trombocitopenia dopo vaccinaz. con Astrazeneca" NEJ 9 Aprile 2021

IL DI VISTA DI ITALO MARINO

Il troppo stroppia, che sia di qua o di là

Le massime, questi distillati di saggezza popolare, spesso non vanno prese alla lettera, ma contestualizzate. Le usiamo talvolta nelle conversazioni a sostegno delle nostre tesi, o più semplicemente per trovarci delle scuse.

In realtà spesso affermano un concetto che può essere contraddetto da una contro-massima, come nel caso del "chi fa da sé, fa per tre" a cui si contrappongono "nessun uomo è un'isola", "l'unione fa la forza" e "una mano lava l'altra". E ancora: "chi dorme non piglia pesci", ma "chi dorme non pecca"; "dura lex, sed lex", ma "fatta la legge, trovato l'in-

Altre vanno prese con le molle. E poi, comunque, ognuno di noi sceglie quella che gli fa più comodo in quel momento. O ne può inventare di nuove, perché no? Io, ad esempio, a proposito di "chi va con lo zoppo impara a zoppicare", non sono del tutto d'accordo, sono convinto infatti che chi va con lo zoppo è già un po' claudicante di suo.

Troppo è un aggettivo (o pronome) indefinito. Quello che è troppo per me è appena sufficiente per un altro; e quello che mi andava bene vent'anni fa oggi è troppo.

Detto questo, la massima "il troppo stroppia" mi pare decisamente assertiva, direi categorica: il troppo è troppo, e basta. Non vedo altre massime che la contraddicano, neanche "meglio abbondare che scarseggiare". Piuttosto, altri modi di dire la confermano. Dal latino "est modus in rebus", che invita alla moderazione, agli altri che ci mettono in guardia contro le esagerazioni. E allora"troppo bello per essere vero", "troppa grazia, Sant'Antonio"!

E ancora, in francese, "trop gentil pour être honnête". 1 Allora, attenti a chi vi promette la luna nel pozzo, interessi troppo alti per un investimento, e le promesse elettorali dei politici (redditi per tutti e giù le tasse). E quelli che vi propongono un prodotto con lo sconto del 50%, più un ulteriore sconto del 40! In questi casi un po' di paranoia torna utile: fidarsi è bene, diffidare è ancora meglio. Di solito è più affidabile, in una contrattazione, chi tira sul prezzo.

Ma è sulla sovrabbondanza di leggi che voglio riflettere. In Italia, culla del diritto, ne abbiamo proprio da vendere, tra leggi, decreti, DPR, DPCM, DL, per non parlare dei decreti attuativi, un garbuglio che ci vogliono degli specialisti di settore, avvocati commercialisti fiscalisti, e anch'essi hanno dei problemi a districarsi.

É vero che il progresso, insieme alle opportunità, porta con

sé delle complessità, che richiedono normative adeguate, (pensiamo alla diffusione dei mezzi di trasporto e al codice della strada e, più vicino a noi, ai mezzi di comunicazione di massa e alla diffusione di internet e al commercio on line, con risvolti economici, sociali, etici, complessità e complicanze che il legislatore ha difficoltà a inseguire e disciplinare con norme adeguate).

I codici, civile, penale e di procedura, sono strapieni.

La pandemia da Covid-19 ci ha poi messo del suo, con i vari DPCM e dintorni, che, si spera, presto dovrebbero decadere. Sennonché stanno per arrivare altre disposizioni, quelle relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il cosiddetto Recovery Plan, che proprio in queste ore il Governo sta rifinendo per presentarlo a Bruxelles.

C'è solo da sperare in un minimo di semplificazione, come effetto Draghi.

Alla sovrabbondanza di leggi, nel nostro Paese, fa purtroppo da contraltare una certa carenza di senso civico. E poi le leggi andrebbero fatte rispettare.

Durante l'adolescenza il "troppo" è di casa: l'umore dell'adolescente è a dir poco altalenante, passa in poco tempo dalla gioia al dolore, dall'entusiasmo all'apatia, dalla frenesia all'indolenza. E anche i bambini non scherzano: possono passare in un attimo dalla beatitudine alla disperazione, veder la mamma-fata trasformarsi in matrigna o strega, proprio come nelle fiabe.

Ma nell'infanzia e nell'adolescenza le esagerazioni ci possono stare, fanno parte del processo di maturazione. Allora, per concludere sul "troppo", riporto un piacevole episodio a cui avevo assistito parecchi anni fa. La padrona di

casa sta servendo il gelato agli invitati e, quando arriva dal suo bambino, gli chiede ... quanto ne vuole. "Ma è una domanda da fare?" - penso tra me. Il bambino invece risponde pronto e deciso: "Dammene troppo!!". Non sapeva certo che quello è un indefinito, ma in fatto di gelati e affini ... sapeva il fatto suo!

1 "Troppo gentile per essere felice" è invece il titolo di un libro in cui l'autore sostiene che un eccesso di gentilezza, quello che sfocia spesso nell'adulazione e nel servilismo, per intenderci, è sintomo di problemi psichici e causa di infe-

"Trop gentil pour être heureux" Robert A. GLOVER - 2018

25 APRILE

Anniversario della Liberazione

Iniziativa per le vie cittadine

L'ANPI di Dronero ha aderito all'iniziativa lanciata dal Comitato Nazionale di deporre un garofano rosso alle targhe delle vie e delle piazze dedicate agli antifascisti, ai partigiani ed ai caduti della seconda guerra mondiale.

Ci è sembrato giusto farci aiutare da due giovanissime in rappresentanza delle nuove generazioni, affinché il ricordo del sacrificio per la nostra libertà non vada perduto: la libertà è un valore, va coltivata e difesa.

Passando per le vie, alzate lo sguardo alla ricerca dei garofani

Franca e Laura Marchiò





DRONERO

Consiglio comunale sempre incandescente

Scambio di battute al vetriolo tra Sindaco e Minoranza

1) Lettura e approvazione verbale seduta precedente. Consigliere Einaudi: Per quanto riguarda il Bilancio consolidato per noi non è corretto quello che è stato scritto sul verbale, perché abbiamo detto che ci saremmo astenuti per discuterne

ancora in seguito.

Consigliere Bernardi: Questa sera ci troviamo di fronte al fatto che il bilancio non fotografa le cose come stanno. Abbiamo chiesto la registrazione della seduta preceden-

Arnaudo (Responsabile Ragioneria del Comune, ndr): Possiamo pure riascoltare la registrazione. Vorrei solo precisare che vi state confondendo tra due documenti: il Bilancio consolidato, e quello è stato approvato, con il Documento unico di programmazione, che invece è stato solo discusso.

Sono assolutamente sereno che le cose siano andate in questo modo. E poiché ho avuto l'onore di fare il segretario in quel consiglio comunale, e di redigere io stesso il verbale, se vuole può anche querelarmi, sono sicuro che le cose siano andate come le ho appena descritte.

Consigliere Bernardi: Possiamo ascoltare la registra-

Segretaria Comunale: No, al momento no. (La Segreta-ria spiega come far avere la registrazione)

Votazione: Maggioranza favorevoli, minoranza si astiene.

2) Presa d'atto della deliberazione della Corte dei Conti. Riapprovazione del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione per l'esercizio 2019. Sindaco: Questo è il primo passo che dobbiamo intraprendere in seguito alla pronuncia della Corte dei Conti-Se siete d'accordo chiuderei il consiglio per far fare la relazione al dott. Arnaudo e poi aprirei il dibattito.

Consigliere Bernardi: Abbiamo dovuto prendere atto che il consiglio comunale non è stato informato. Sono passati due consigli comunali da quando il Comune ha ricevuto la comunicazione da parte della Corte dei Conti e non siamo stati informati. Significa un atteggiamento

DRONERO

di profondo disprezzo nei confronti del ruolo del Consiglio

comunale. **Sindaco**: Non era assolutamente nelle mie intenzioni nascondere alcunché. Era difficile parlare di argomenti non ancora analizzati con cura. Non avremmo potuto farlo con la cura adeguata fino a quando la Corte dei Conti non avesse espresso giudizio.

Arnaudo: Due considerazioni, in particolare sul Fondo Anticipazione Liquidità. Attivato nel 2013 dal D.L. 35 serve per smaltire passività pregresse che alcune entità hanno contratto. Devono però avere determinate caratteristiche. All'inizio del 2010 Enel ha smesso di pagare. Per risolvere questo problema abbiamo cercato una soluzione tenendo indietro le fatture dell'energia elettrica.

Per metterci in pari abbiamo utilizzato l'anticipazione di Liquidità. Secondo la Corte dei Conti questo non è più lecito dal punto di vista costituzionale. Legge 39. Abbiamo dunque interrotto il meccanismo di anticipazione di Li-quidità e il mutuo deve essere pagato in tre anni, come i normali disavanzi di bilancio. Ci saranno alcune ristrettezze, ma in tre anni si potrà pagare. Comunque su questo lascio giudizio e parola all'amministrazione comuna-

Sindaco: Ringrazio il dott.

Consigliere Bernardi: Non è il solo problema presente.

Sindaco: Secondo la Corte dei Conti non doveva essere utilizzato come mutuo trentennale. Gli altri sono rilievi contenuti. Ad esempio, mi riferisco al Fondo Mutuo disagibilità che deve essere contenuto rispetto alla cifra

Prevediamo un piano di rientro triennale per il debito, pari a 460.000 euro. Stiamo discutendo e valutando come approvare questo nel modo migliore possibile. Me ne assumo le responsabilità. Provo rammarico per quello che è successo, anche se si è verificato per un pasticcio normativo, vorrei ricordare però che nel 2011 quando siamo subentrati in un comune commissariato, abbiamo trovato una situazione molto



indebitata. Mi riferisco al milione di euro di mutuo a interessi zero per la zona industriale Nessun lotto era stato affittato. Abbiamo restituito un milione e nove mila euro di debito. Abbiamo recentemente ceduto 10.000 mq alla Bitron. Abbiamo contribuito alla ricollocazione del Laboratorio. Abbiamo venduto recentemente un lotto all'azienda agricola Tavernola. Tutto questo nasce dal fatto che l'Enel non ha onorato il contratto. Considerazioni che volevo fare perché questa situazione non pregiudica chi desidera subentrare.

Consigliere Tenan: La situazione dei debiti dell'amministrazione di allora (aministrazione Biglione, ndr) a quanto ammontava?

Sindaco: Un milione di euro di debito per la situazione economica di allora, in piena crisi, con fabbriche e cantieri chiusi, era una situazione

Consigliere Tenan: A me sembra di ricordare che la situazione era di quattro milioni di mutuo. I mutui odierni ammontano a quattro milioni e ottocento mila. La situazione non è cambiata.

Sindaco: non è quello il fattore con cui giudicherei l'amministrazione. Un'amministrazione deve essere valutata se garantisce servizi. E noi nel nostro piccolo abbiamo sempre cercato di farlo.

Consigliere Giordano: quindi per la situazione disastrosa di debito di quell'amministrazione ti riferisci solo a quel milione di euro?

Sindaco: Si, mi riferisco in modo particolare a quel mi-

Consigliere Tenan: Come sono stati spesi i soldi per co-

Sindaco: Non ricordo con esattezza

Consigliere Arnaudo: Non

era una spesa da certificare. Comunque sono stati spesi per mascherine, per onorare mancati pagamenti, per lavori alle scuole, come il potenzia-mento internet per la DAD. Consigliere Bernardi: (Legge p. 4 e p. 9 del documento della Corte dei Conti) Dopo aver letto queste considerazioni chiedo: Che cosa si salva dal bilancio? Ci sono problemi di sostanza.

Sindaco: Io ho partecipato all'audizione con la Corte dei Conti. Mi hanno detto "sindaco non la veda come una cosa così negativa, bisogna rimodellare i dati". Il comune di Dronero probabilmente in due anni rientrerà. Non voglio drammatizzare e non voglio sminuire la situazione, voglio solo dire le cose come stanno. Consigliere Bernardi: Gli anni 2017, 2018, 2019 non erano anni di Covid. L'ufficio tributi è sotto dimensionato, vi lavora una sola persona. Però per altri uffici avete i fon-

di necessari. Questa mattina (Lunedì mattina, ndr), alle 10, quando ho cercato di avere documenti, non erano disponibili. A fronte di tutto questo mi chiedo in quale modo il consiglio e i consiglieri di maggioranza lavorino. Evidentemente ci troviamo nella situazione nella quale il sindaco ha preso in appalto il co-

Sindaco: Io credo che a volte lei commetta degli errori. **Consigliere Bernardi**: Più di

Sindaco: ad esempio quello di voler parlare in modo forbito,

ma di concretezze poche. Consigliere Bernardi (urlando, ndr): Manca un milione di euro quali concretezze! Sindaco: Non urli consigliere Bernardi, per mia fortuna ci sento benissimo. Lei ha anche questo problema: non riesce a discutere, si arrabbia

e se ne va. Io ho grande stima delle persone che lavorano con me, e di tutti i consiglieri di maggioranza. Non accetto che lei dica che il Sindaco ha preso in appalto il comune. Per quanto concerne la documentazione bisogna dire questo. Lei ha difficoltà a salutare, quando viene in comune evita tutti, capisce che è un po' difficile dialogare in questo modo. Ad esempio, il consigliere Alberto Tenan è venuto più volte a parlare da me e ci siamo confrontati. Ritengo che facendo determinate affermazioni lei abbia capito poco, ma proprio poco. Segretaria comunale: Vorrei precisare che i dipendenti comunali non sono al servizio della maggioranza, ma dipendenti del Comune. Devono dare ampia disponibilità per reperire la documentazione ed essere al servizio di tutti. Comunque, tutti i documenti per questo consiglio comunale erano disponibili giovedì scorso. Ne sono certa perché ho curato io stessa la documentazione e giovedì è l'ultimo giorno della settimana nel quale sono reperibile a Dronero.

Consigliere Giordano: Avete pensato di fare ricorso?

Sindaco: Lo abbiamo escluso. Perché riteniamo che non sia particolarmente gravoso per il comune rientrare del debito. E dunque non ne vale la pena.

Consigliere Einaudi: Potevamo essere informati tutti prima.

Sindaco: Non potevo dare notizie non ancora certe. Consigliere Einaudi: Desi-

dero fare una riflessione Ho qui con me gli appunti del consiglio comunale 24 maggio 2018 e anche l'articolo pubblicato sul giornale. Come tutti sapete sono una consulente portafogli finanziari, durante quel consiglio comunale sollevai un dubbio, e proposi di usare il milione di euro ricevuto da ENEL per risanare la situazione. Lei signor sindaco non mi rispose in modo molto amichevole.

Sindaco: Durante una discussione purtroppo si utilizzano espressioni ruvide. Non volevo essere offensivo. Ogni tanto bisogna però stare anche alle battute.

Consigliere Einaudi: La mia infatti è una battuta.

Consigliere Bernardi: Dichiarazione di voto del grup-po di minoranza: "Mancata trasparenza dell'amministrazione seguente la prima comunicazione della corte dei conti del 28 ottobre per questo motivo la minoranza voterà no". Chiedo inoltre al segretario comunale il voto no-

Votazione: Maggioranza favorevole, minoranza si astiene.

3) Istituzione canone unico

. Votazione: Maggioranza favorevole, minoranza si astiene.

4) Tari, approvazione e tariffe per l'anno 2021.

La scadenza della TARI sarà il 30 aprile la prima rata, e il 30 luglio la seconda, pagabili con una unica soluzione se il contribuente lo desidera. La percentuale di raccolta differenziata ammonta attualmente al

Votazione: Maggioranza favorevole, minoranza si astiene.

5) Scioglimento consensuale della convenzione per il servizio in forma associata della segreteria comunale tra i comuni di Dronero e Roccabruna.

Dronero 67, 7 %, Roccabruna 33%. Dronero capofila Votazione: tutti favorevoli.

6) Nuova convenzione per il servizio in forma associata della segreteria comunale tra i comuni di Dronero, Moretta e Roccabruna.

Ripartizione ore settimanali sarà: 18 ore a Dronero, 12 ore a Roccabruna, 6 ore a Mo-

Consigliere Bernardi: È riduttivo avere un segretario comunale per sole diciotto ore alla settimana.

Sindaco: Lei ha assolutamente ragione. Abbiamo però cercato di metterci d'accordo. Volevamo la dott.ssa. Manfredi e lei aveva già altri in-

Segretaria comunale: Ormai da tempo da contratto si parla di prestazioni di servizio e non più di ore di lavoro, in realtà il lavoro non è minore a 50 ore settimanali. Siamo in un momento storico in cui la figura del segretario comunale si è assottigliata tantissimo. Il supporto ai comuni in cui lavoro non mancherà mai

Votazione: tutti favorevoli. Consigliere Bernardi: Siamo re, la prima donna segretario comunale a Dronero.

Sindaco: Noi abbiamo assunto tantissime donne durante il nostro mandato.

Consigliere Bernardi: Que sto si faceva anche negli anni '20. Io mi riferivo al ruolo in particolare.

Sindaco: Lei è un po' pesan-

tino questa sera.

Consigliere Bernardi: Così sono i vecchi.

7) Nomina rappresentanti di competenza sindacale in seno al consiglio di amministrazione della Fondazione Ospedale Civico S. Camillo de Lellis ed al consiglio di amministrazione della Fondazione "Pietro Allemandi".

Al San Camillo vanno Demaria Sergio e Checchio Elio Alla Fondazione Allemandi vanno Cesano Adolfo e Simondi Annalisa.

* * * * * *

Argomento clou, la vicenda Corte dei Conti, sulla quale abbiamo deciso di dedicare un corposo approfondimento a cui vi rimandiamo.

Aperta una sottoscrizione per il San Camillo de Lellis

La situazione della casa protetta è preoccupante

pandemia. La dichiarazione di Sergio Demaria presidente della casa protetta, da un anno passata diritto privato: "Fondazione ospedale San Camillo de Lellis" di Dronero. l'Ospedale di Dronero ora casa protetta, fu fondato all'inizio del 1600, anche se un'istituzione detta Ospedale esisteva già nel 1300 ed era ancora operante nel XV secolo. Deve la sua origine alla Confraternita del Gonfalone (le cui origini risalgono metà del XIV secolo) nella cura di indigenti ed ammalati. Ed è su queste basi che il presidente Demaria è il direttore della fondazione Mauro Astesano, vogliono sensibilizzare la popolazione e le istituzioni anche con una sottoscrizione, ricordando quanto sia importante mantenere vivo e funzionante questo secolare presidio. "Attualmente, avere nuovi ingressi è molto difficile causa la crisi pandemica. Al presente siamo in covid free, il personale è vaccinato e idem per gli ospiti, ma purtroppo abbiamo la grande difficoltà per nuovi inserimenti, dato comune ad altre case di riposo. La normativa prevede che, le case di riposo seppur in covid free chi porta il proprio caro presso le strutture sa che potrà vederlo con grandi difficoltà, il che penalizza sia i parenti che ospiti e struttura. Con la mancanza di ospiti e la chiusura di 2 reparti, siamo economicamente in una fase di tribolazione. Dobbiamo fronteggiare le spese

La situazione è molto seria, con risvolti comuni che comunque permangono, e ripreoccupanti causa il trascinarsi della partite sul numero ridotto di ospiti, non è pensabile un aumento delle rette, ma ci troviamo di fronte oltretutto ad un aumento dei costi per i dpi covid (dispositivi protezione individuale n.d.r.), per quanti, mascherine, camici, occhiali, Il nostro bilancio era sui 2 milioni di euro, ora in entrata siamo sotto di 700 mila euro, di questo passo perdiamo 30/40 mila euro mensili. Ringraziamo il Bim (Bacino Imbrifero Montano) per il discreto contributo, per il resto nulla o quasi, la Regione si è mossa in quanto ĥa previsto di aumentare il fondo a destinazione delle Rsa, ma per ora non abbiamo ancora visto niente. I contributi sono elargiti esclusivamente per ospiti convenzionati, che nell'arco degli anni l'Asl ha diminuito, la sostituzione è stata di 1 su 3. I posti letto sono 80 autorizzati e 60 convenzionati. Gli ospiti in bassa intensità di assistenza pagano 70 euro al giorno, mentre chi è in convenzione paga 37 euro al giorno, la rimanenza a carico Asl. Attualmente i convenzionati sono solo 22 a fronte di 60. Per noi penalizzante nell'ultimo periodo, la una crescita di decessi, molti convenzionati non sono più stati sostituiti. Nell'ambito del nostro territorio, siamo l'unica struttura casa – protetta e quindi con tutti ospiti non auto sufficienti. Il servizio mensa dispone di una nostra cucina interna, è un servizio fondamentale offrire ai nostri ospiti cibi sani per una buona qualità di vita. Va

tenuto in considerazione il fatto che avendo in Rsa ospiti non autosufficienti, con patologie tra le quali la disfagia con una crescita esponenziale, il mangiare va tutto frullato, oltre ai menù a parte per i diabetici". Quali misure intendete mettere in atto per contenere il deficit? Comprimere le spese nei limiti del possibile ma, sempre garantendo la qualità del servizio. L'intenzione è proporre una sottoscrizione da esporre all'attenzione della cittadinanza ed allargata ai comuni limitrofi, auspicando l'intervento anche della parte pubblica. Da quest'anno sarà inoltre possibile destinare alla nostra struttura il 5 x mille. Il nostro obiettivo da volontari quali siamo, è pareggiare i bilanci in quanto la nostra fondazione non è a scopo di lucro, ma dare un proseguo a questa storica struttura risorsa per il territorio, tenendo in considerazione anche i posti di lavoro che si sono creati, nata per curare e dare assistenza ai nostri anziani".

Chi desidera dare un contributo e sostenere l'ospedale Casa - Protetta San Camillo de Lellis: coordinate IBAN: IT -65/W/08439/46280/000030121022 Fondazione Ospedale Civico S. Camillo de Lellis Dronero RSA. BIC: CCRTIT2TCAR. Per il 5xmille Fondazione Ospedale Civico san Camillo de Lellis: 00394940043.

Il Consiglio di Amministrazione del San Camillo, ringrazia anticipatamente tutti coloro che daranno il loro contributo.

AM-MM

Il DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

SCUOLA PRIMARIA E INFANZIA OLTRE MAIRA

Giornata della terra

22 aprile: la salvaguardia del pianeta



Imparare il rispetto dell'ambiente attraverso piccole azioni nell'orto didattico.

Oggi è stata una giornata proprio speciale: noi alunni della scuola primaria, con i bambini dell'ultimo anno dell'infanzia, abbiamo festeggiato La Giornata della Terra, il nostro bello e generoso pianeta che ci dona tanto, ma da noi non sempre rispettato come si dovrebbe.

A turno, una classe per volta, abbiamo piantato nel nostro piccolo ma grazioso orticello diverse erbe aromatiche che abbiamo portato da casa. Lungo il muro, sono stati sis-

temati tanti girasoli che speriamo crescano rigogliosi. Ci siamo divertiti un sacco e ci siamo sentiti importanti perché abbiamo, con l'aiuto di tante persone, fatto un piccolo gesto per la Terra.

Ringraziamo di cuore i genitori per la collaborazione, la Ditta Belliardo per le assi che abbiamo utilizzato per allestire una fioriera in cui sistemare in modo ordinato molte piantine, l'Associazione Mastro Geppetto che ha dissodato il terreno e ci ha regalato le strutture per preparare due simpaticissimi spaventapasseri, davvero unici nei loro eleganti vestiti ben confezionati dalla signora Rossi Maria Luigia.

Ora non ci rimane che curare la crescita delle piantine messe a dimora e...dare un nome ai due originali guardiani dell'orto. Eccoli qua! Non sono bellissimi?

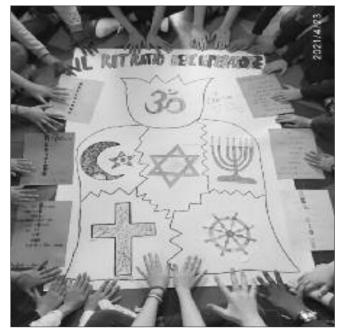
Gli alunni del plesso di Oltre Maira



SCUOLA PRIMARIA DI PIAZZA MARCONI

Le grandi religioni

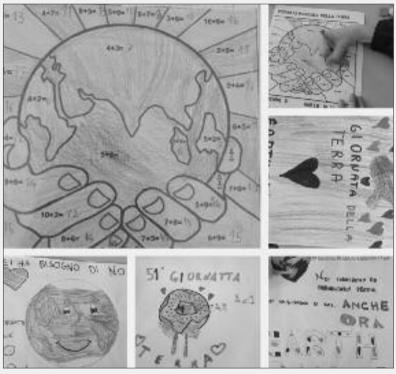
Riflessioni su fratellanza e diversità



Nell'ora di Religione Cattolica i bambini della classe 5ªB di Piazza Marconi hanno lavorato e riflettuto sul tema delle grandi religioni a partire dalla lettura del racconto intitolato "Il ritratto dell'imperatore". Molte sono le riflessioni sulle quali ci siamo soffermati: il valore di ogni cultura religiosa, del

dialogo e della fratellanza, la "diversità" come una ricchezza, il vivere tutti sotto lo stesso cielo, la comune aspirazione al bene e l'orientamento dello sguardo verso l'Infinito ... I ragazzi hanno successivamente realizzato un cartellone sintetico con immagini e alcuni mesostici. PRIMARIA ROCCABRUNA

Dalle parole ai fatti Tutto rigorosamente green



Seppur nella particolare situazione dettata dall'emergenza sanitaria, anche nel 2021 alla Scuola Primaria di Roccabruna abbiamo festeggiato l'Earth Day, la Giornata della Terra che quest'anno compie il suo cinquantunesimo anniversario.

L'evento viene celebrato ogni 22 aprile dalle Nazioni Unite e dalle tante organizzazioni schieratesi in difesa dell'ambiente, ma anche da ogni cittadino attento alla salute del Pianeta. L'obiettivo dichiarato dell'Earth Day è infatti quello di coinvolgere sempre più nazioni e "fette" della società civile nella tutela dell'equilibrio naturale, prendendosi cura delle foreste, evitando lo spreco di risorse, supportando l'adozione di fonti energetiche più green, combattendo il riscaldamento globale e adottando stili di vita sostenibili.

Credendo nella grande importanza di questi temi, la nostra scuola ha aderito al progetto nazionale "Una scelta al giorno per la Terra", proponendo agli alunni e alle famiglie, 21 azioni concrete che si pongono come obiettivo di promuovere una cultura della sostenibilità a favore dell'ambiente e della salute, come preparare merende semplici, spegnere la luce quando si esce da una stanza, usare la bicicletta anziché l'auto ogni volta che si può. Sempre a tale proposito, il nostro plesso ha iniziato una collaborazione con il

Sempre a tale proposito, il nostro plesso ha iniziato una collaborazione con il territorio, il Comune, l'Unione Montana della Valle Maira e con Slowfood attraverso la partecipazione al progetto ORTI IN CONDOTTA, che permetterà di far conoscere ai bambini i cicli produttivi, la stagionalità e le modalità di coltivazione, promuovendo il consumo di prodotti ortofrutticoli freschi e a Km zero, sensibilizzando le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente e alla valorizzazione delle tradizioni delle nostre zone. Le azioni concrete intraprese in questi giorni, atti semplici e a misura di bambino, vogliono porre le basi per un lungo perceso graep.

go percorso green. I nostri bimbi si sono avvicinati alla Natura, seminando piantine a partire dai semi, imparando che dentro ogni seme c'è la speranza di una nuova vita, ma servono alcuni ingredienti per farla germogliare: l'acqua, la luce solare, la terra buona e un po' di pazienza. Altri alunni hanno sperimentato la semina e la creazione di una compostiera, ma tutto in inglese utilizzando la metodologia CLIL, questo significa imparare non solo a usare una lingua straniera, ma

usarla per apprendere. Attraverso l'ascolto di canzoni, la lettura di storie, giochi e attività in lingua inglese, i bambini imparano con naturalità e divertimento una disciplina.

Altri ragazzi hanno indossato i guanti e

gradita collaborazione e massima disponibilità del Comune di Roccabruna, del Corpo Forestale dello Stato e dei volontari AIB.

Le insegnanti della Scuola Primaria di Roccabruna



sono usciti dalla scuola alla ricerca di rifiuti dispersi nell'ambiente, rendendosi conto di quanta spazzatura viene gettata senza rispetto, bottiglie di plastica, pacchetti di sigarette e tanti mozziconi ... e pensare che un solo mozzicone impiega circa 10 anni per deteriorarsi ...

Crediamo che la scuola debba essere un luogo in cui i cittadini di domani vengono formati e guidati nella conoscenza di cio che li circonda. In questo sen so, oggi sempre di più, l'educazione ambientale assume un ruolo chiave all'interno delle nostre aule. Insegnare ai più piccoli il rispetto per la Terra, la distinzione fra energie rinnovabili e non rinnovabili, le cause che provocano l'inquinamento ambientale e come sprecare meno risorse, diventa imprescindibile per poter formare dei cittadini consapevoli e in grado di agire un domani per il bene della comunità. Il nostro plesso, immerso nella verde e nella natura, festeggia da più di cinquant'anni la Festa degli Alberi, che anche quest'anno speriamo di celebrare a fine maggio con la







PRIMARIA DRONERO

Giornata della Terra, 22 aprile

Oggi, 22 Aprile, ricorre in tutto il mondo la "Giornata della Terra, Earth Day" dedicata alla salvaguardia del nostro pianeta.





ALBERGHIERO DONADIO – DRONERO

"Pane nostrum"

Incontri tecnico pratici per la panificazione

Il 16 febbraio scorso, presso l'Istituto Alberghiero Donadio di Dronero, si è svolto il primo di una serie di incontri dedicati alla scoperta dei segreti della panificazione, attraverso la conoscenza delle diverse farine, dei vari tipi di impasto e delle tecniche specifiche.

Il progetto, denominato "Pane Nostrum", coordinato dalla Prof.ssa Concetta Audino, docente di Cucina presso l'Istituto, è realizzato grazie alla gentile collaborazione ed alla grande disponibilità di Ivan Delfino, titolare della Panetteria "Vecchio forno" di Dronero, che condivide con gli studenti i segreti del mestiere e fornisce parte della materia prima utilizzata durante le attività.

La classe 5ªC dell'Istituto, ha così l'occasione di apprendere, attraverso lezioni teoriche e la sperimentazione pratica nei laboratori della scuola, come preparare un impasto per panini, spaccate, focacce e pizze, come ottenere, rinfrescare e conservare il lievito madre o utilizzare al suo posto la biga (preimpasto che viene fatto lievitare e successivamente aggiunto agli altri ingredien-

L'esperienza del laboratorio di panificazione è quindi per gli studenti un'ottima opportunità per acquisire, direttamente e sotto la guida di un esperto, competenze specifiche e abilità pratiche facilmente spendibili nel mondo del lavoro.

Il prossimo appuntamento di "Pane Nostrum" sarà il 29 aprile. Il progetto continuerà poi per altri due incontri, per concludersi nel mese di maggio 2021.



Pane e focacce preparate dagli allievi





Ma perché è nata questa ricorrenza, ci siamo chiesti? Ecco che la nostra curiosità ha trovato subito risposta cercando su internet le motivazioni. Dopo aver letto alcuni articoli su questo tema, abbiamo deciso di sintetizzarli così sui nostri quaderni.

"Nel 1969, a Santa Barbara, in California (America), una fuoriuscita di greggio (petrolio) da una petroliera, aveva inquinato le acque e ucciso decine di migliaia di uccelli, delfini, leoni marini e pesci.

Subito a qualcuno di noi è venuto in mente il bellissimo libro di Louis Sepulveda, "La gabbianella e il gatto", letto in gabbianella e il gatto , letto in classe, che racconta la storia di Kenga, la gabbiana che, tra-volta dal petrolio mentre sta-va pescando il suo cibo, riuscì a volare e a deporre ancora un uovo prima di morire ed affidarlo al gatto Zorba. Questo episodio allora ci aveva molto colpiti. Così siamo stati subito d'accordo con le Nazioni Unite che hanno deciso di istituire questa giornata, che insiste nell'adottare soluzioni condivise per eliminare gli effetti negativi dell'attività dell'uomo sull'ambiente e sulla natura in generale: riciclo dei materiali e dei rifiuti, divieto di utilizzare prodotti chimici dannosi, divieto della distruzione indiscriminata delle foreste, dei boschi e degli alberi e degli animali che in essi ci vivono, salvaguardia dell'acqua, dell'aria e del suolo dall'inquinamento.

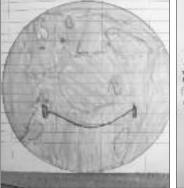
Noi, nel nostro piccolo parteciperemo pure ad un progetto a cui abbiamo aderito dal titolo "Una scelta al giorno" che ci impegnerà in ogni giornata a fare qualcosa per la nostra bella Terra.

Gandhi diceva: "Un pianeta migliore incomincia a realizzarsi quando ognuno di noi decide di migliorare se stesso". La Terra è la nostra madre, dobbiamo avere cura di lei!! Noi bimbi l'abbiamo capito, speriamo di ricordarcelo sempre anche quando diventeremo grandi, perché la Terra che ci consegneranno i nostri antenati, sarà in mano nostra!!:

Alunni di Piazza Marconi

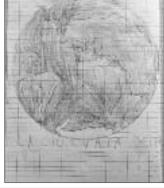














RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



SERGIO CHIAPELLO (Granatin)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Paola Ferro, alla dottoressa Federica Lombardo, al dottor Luca Motti, ai medici e alle infermiere dell'Adas e dell'Adi e a Lorena. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, giovedì 6 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARIA TRAPASSO in Allione

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con fiori, visite, scritti, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Elisabetta Bertini e a tutto il personale dell'Ospedale San Camillo di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, sabato 8 maggio alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



VANDA MARINO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con fiori, visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 8 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO



GIOVANNA BERTOLOTTI ved. Ferrero

I familiari commossi per l'af-fettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 15 maggio, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



OSCAR CAVALLO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani, ai medici e agli infermieri delle cure palliative dell'Hospice di Busca. La Santa Messa di trigesima è stata celebrata nella parrocchia di San Giuliano di Roccabruna, domenica 25 aprile.

On. Fun. VIANO

La moglie Angela, la figlia Marisa con Andrea unitamente ai familiari, commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro



FRANCO PEZZANA

nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, ringraziano quanti con fiori, scritti, preghiere e personale partecipazione al rosario e al funerale hanno condiviso il loro grande dolore. Un ringraziamento particolare viene rivolto al dottor Silvio Rovera, al parroco don Piero Salomone, al servizio infermieristico cure domiciliari dell'Adi, alla fisioterapista Asl Giuliana e al fisioterapista Stefano che nel breve tempo della sua malattia ci hanno seguiti con molta professionalità. La S. Messa di trigesima sarà celebrata domenica 9 maggio alle ore 11 nella parr. di Bosco di

On. Fun. GHIGLIONE

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIANMARIO CHIAPALE (El Pustin)

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con fiori, visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 8 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO



GERMANA BIODO

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Manera, alla dottoressa Simona Foi e a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi'. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar sabato 15 maggio, alle ore 16,30.

On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ADA GIRARDI in Garnero

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con opere di bene, visite, scritti, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani, ai medici dell'Usca e a tutti coloro che ci sono stati vicini. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Damiano Macra, sabato 1º maggio alle ore 18.

On. Fun. VIANO



ATTILIO ISAIA

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordato con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alle dottoresse Maria Grazia Gerbaudo e Isabel Resta e a tutto il personale della Casa di Riposo "Opere Pie Droneresi'. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 9 maggio, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



SECONDINA BIANCO ved. Chiapello

I familiari della cara congiunta, commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alle suore e a tutto il personale della Casa della Divina Provvidenza di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna sabato 15 maggio, alle ore 16.

On. Fun. MADALA

Enrico, Raffaella e Lorenzo unitamente ai familiari, non potendo giungere a tutti singolarmente, ringraziano con sincera commozione tutti coloro che con fiori, scritti, presenza alle funzioni si sono uniti per l'ultimo saluto



ELDA PERANO ved. Curetti

e conserveranno di Lei un affettuoso ricordo. Un ringraziamento particolare viene rivolto alla comunità di San Chiaffredo, ai medici e al personale sanitario dell'O-spedale S. Croce e Carle, al personale e alle famiglie dell'Ic Riberi di Caraglio. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata sabato 8 maggio alle ore 18, nella chiesa parrocchiale di San Chiaffredo di Busca.

On. Fun. GHIGLIONE

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MAUDUIT MARIE JOSÈ in Girardo

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con fiori, visite, scritti, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Elisabetta Bertini e a tutto il personale dell'Ospedale San Camillo di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Tetti di Dronero, sabato 8 maggio alle ore 17.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



COSTANZO CHIAPELLO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale dell'Ospedale Carle di Confreria. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, giovedì 13 maggio alle ore 18.30.

On. Fun. VIANO



ALDO CHIAPELLO

familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire a tutti personalmente l'espressione della loro ricomoscenza, ringraziano per l'affetto e la stima dimostrata al loro caro. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 1º maggio alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



PASQUALINO BARBERO (Franco)

Continueremoa parlare con te. On. Fun. MADALA

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



GIOVANNA ELLENA ved. Andreis

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con opere di bene, visite, scritti, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla signora Daniela Varga. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Damiano Macra, domenica 23 maggio alle ore 11,15.

On. Fun. VIANO

La moglie Angela, i figli Elisa e Antonio con Luca e Valeria commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ROMANO MARTINELLI

nell'impossibilità di giungere a tutti personalmente, ringraziano quanti con fiori. scritti, preghiere e personale partecipazione alla Funzione hanno condiviso il loro grande dolore.

On. Fun. GHIGLIONE

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro

GIOVANNI MENNUNI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite. scritti, opere di bene, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare a Marinella e Mauro. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parr. di Dronero, giovedì 20 maggio alle ore 18.30.

On. Fun. VIANO

PAGINA DELLA COMUNITÀ TEDESCA IN VALLE MAIRA A CURA DI SVEN HEINITZ

Was auch immer das Schicksal ist

es wohnt in den Bergen über unseren Köpfen

"Was auch immer das Schicksal ist, es wohnt in den Bergen über unseren Köpfen."Dieses Zitat leihe ich mir von Paolo Cognetti, dem Autor von Berggeschichten, neben vielen anderen. Das schreibt er in "Le otto montagne" ("Acht Berge", deutsche Ausgabe 2017), einem, meiner Meinung nach, zu jedermanns Pflichtlektüre gehörenden Roman. Der Berg ist Leben: nicht nur Schnee und steile Anstiege, einsame Grate. Es ist die Stille der Herbstabende, sich beim Betrachten der Gipfel verlieren, die sich markant vom Himmel abheben, es ist das Gefühl ehrfürchtiger Bewunderung, das einen überkommt, wenn die tief hängenden, dichten Wolken das Tal wie ein Schattenkleid umhüllen, aber es ist auch ein Glas Wein vor dem Kamin, ein warmes Gericht, dass man mit Freunden teilt, okzitanische Musik an Sommerabenden.

Die Liebe zwischen denen, die sich für ein Leben in den Bergen entscheiden ist stark, leidenschaftlich, heißblütig, aber sie besteht aus vielen Kompromissen und Auseinandersetzungen mit sich selbst und der Natur: wenig Komfort, Dienstleistungen weit unten im Tal, der Verkehr der Touristen im Sommer, die Einsamkeit des Winters, Schnee und enge, gewundene Straßen, der raue Wind, der die Bäume erzittern lässt und in der Nacht heult. Andererseits sind einfache Lieben nie die Protagonisten großer Geschichten. Vielleicht ist es diese Aura des Geheimnisvollen und der Faszination, die diejenigen anzieht, die sich entschließen, die Stadt zu verlassen und ein neues Leben in den Tälern zu beginnen, und die diejenigen bei sich behält, die die Berge seit Generationen im Blut haben. Wie ein Magnet hat sie auch viele Ausländer angezogen: vor allem Deutsche, die für ihre Abenteuerlust, ihre Rastlosigkeit, ihre Liebe zur Natur und zum Draußensein bekannt sind. Und viele haben sich entschieden zu bleiben, es zu ihrem Zuhause zu machen. Kurz gesagt, "diese Heirat musste sein" (in Anspielung auf und im Widerspruch zum Soldaten von Don Rodrigos an Don Abbondio, in "I promessi Sposi", Alessandro Manzoni). Die Strenge und der Respekt vor der Umwelt, typisch deutsch und die italienische Lebendig- und Herzlichkeit, eine tolle Kombination.

Tals sind endlos: die bisher

getroffenen Entscheidungen, auch wenn sie manchmal unpopulär waren, stellten die Weichen für eine wunder-schöne Zukunft, auch wenn es noch weit entfernt zu sein scheint; das ärmste und trostlose Tal, das zum Paradies des sanften Tourismus wird, zwischen einem Waldspaziergang, einer Wanderung in Richtung Gipfel, einem Klettersteig und ein wenig Entspannung auf einer Wiese, einem Buch, das man gemütlich auf der Terrasse liest, einem ausgezeichneten Abendessen und einem Glas Genepy, während die Sonne am Horizont verschwindet. Sicherlich ist es bis dahin noch ein weiter Weg. Der Traum von einem ganzjährig bewohnten Tal, dass von jungen Leuten wiederentdeckt wird, ein Ort, an dem man sich ohne Bedauern zu Hause fühlen kann. Wo harte Anstrengungen mit Zufriedenheit, einem Gefühl der absoluten Ruhe und dem Blick auf die umliegende Landschaft belohnt werden. Wo es auch außerhalb der Tourismussaison nicht an

Möglichkeiten zur Erholung und Geselligkeit unter den Einwohnern mangelt. Ich denke nicht, dass dies eine Utopie ist. Der Prozess hat bereits begonnen.

Zweifellos tragen die in der Vergangenheit getroffenen Entscheidungen und der Widerstand gegen den rasanten und unregulierten Ansturm des Massentourismus in den 70er und 80er Jahren heute Früchte. Sie haben es möglich gemacht, hervorragende Voraussetzungen für den Weg zu säen, den das Talheute eingeschlagen hat. Zugegeben, die Anzucht ist sehr langsam, aber die Früchte werden sehr süß sein.

Cognetti zufolge lassen sich die Liebhaber der Berge in drei Kategorien einteilen: diejenigen, die Wiesen und Blumen, Ruhe und Spaziergänge im Grünen lieben; diejenigen, die sich zwischen Wäldern und Kiefernnadeln verirren, zwischen Pfaden, die von Rehen gezeichnet sind und alten, heute verlassenen Steinhütten; die Draufgänger, die unermüdlichen Abenteurer, die in den Felsen klettern, um die höchsten Gipfel zu erreichen. Egal zu welcher Kategorie Sie gehören, im Maira-Tal mangelt

es nicht an Möglichkeiten, ihr eigenes Fleckchen Paradies zu finden.

Es ist der *locus amoenus* derer, die in einer Wiese, einer Felswand und einer Kiefer etwas mehr, etwas Schönes, ihr Zuhause sehen.

Zuhause ist der Geruch eines Buches, während die Berge auf einen herabschauen. Atme! Du bist zu Hause.

Übersetzung Sven Heinitz



L'abitato di Montemale visto dal castello

TRADUZIONE IN ITALIANO

Qualunque cosa sia il destino

abita nelle montagne che abbiamo sopra la testa

"Qualunque cosa sia il destino, abita nelle montagne che abbiamo sopra la testa". Ho preso in prestito queste parole da Paolo Cognetti, autore di storie di montagna, tra le altre cose. Questo scrive ne "Le otto montagne" ("Acht Berge", edizione tedesca del 2017), romanzo imperdibile, a mio parere. La montagna è vita: non solo neve e salite scoscese, creste solitarie. È il silenzio delle serate d'autunsegno delle cime che si stagliano nette contro il cielo, è la sensazione di timore reverenziale che ti assale quando le nuvole basse e dense ammantano come un vestito d'ombra la valle, ma è anche un bicchiere di vino davanti al fuoco, un piatto caldo da condividere con gli amici, la musica occitana nelle sere d'e-

Quello tra chi decide di viverci e la montagna è un amore forte, passionale, viscerale, ma è fatto di tanti compromessi e scontri con se stessi e la natura: poche comodità, servizi lontani giù a valle, il traffico dei turisti d'estate, la solitudine invernale, la neve e le strade strette e tortuose, il vento impetuoso che scuote gli alberi e ulula nella notte. D'altronde, gli amori semplici non sono mai protagonisti delle grandi storie.

Forse è questa aura di mistero e fascino ad attirare chi decide di abbandonare la città e iniziare una nuova vita nelle valli e a trattenere chi la montagna l'ha nel sangue da generazioni. Come una calami-

ta, ha anche attratto molti stranieri: tedeschi, per lo più, famosi per la loro fame d'avventura, per l'essere sempre in movimento, per l'amore nei confronti della natura e della vita all'aperto. E molti hanno deciso di restare, di farne la propria dimora. Insomma, "questo matrimonio s'aveva da fare" (semicitando e contraddicendo il bravo di Don Rodrigo a Don Abbondio). Il rigore e il rispetto per schi e la vivacità e l'accoglienza all'italiana, un ottimo connubio.

Le potenzialità della Valle Maira sono infinite: le scelte fatte finora, anche se a volte impopolari, rappresentano l'avvio verso un destino bellissimo, seppur ancora apparentemente lontano; la valle più povera e desolata che diventa il paradiso del turismo lento, tra una camminata nei boschi, una salita verso la cima, una ferrata e un po' di relax in un prato, un libro seduti comodamente in terrazza, un'ottima cena e un bicchiere di genepy mentre il sole sparisce all'orizzonte.

Certo, la strada è ancora lunga. Il sogno di una valle abitata tutto l'anno, riscoperta dai giovani, un luogo dove sentirsi a casa senza rimpianti. Dove le fatiche siano premiate dalla soddisfazione e dalla sensazione di pace assoluta dando un'occhiata al panorama circostante. Dove, anche al di fuori della stagione turistica, non manchino le possibilità di svago e convivialità tra gli abitanti. Non cre-

do sia un'utopia. Il processo è già avviato.

Sicuramente, le scelte fatte in passato e la resistenza alla corsa forsennata e senza regole al turismo di massa degli anni '70 e '80, oggi, stanno dando i loro frutti. Hanno permesso di seminare ottimi presupposti per la via che oggi la Valle ha deciso di intraprendere. Certo, si tratta di una coltivazione molto lenta da raccogliere, ma i suoi frutti saranno dolcissimi.

Richiamando in campo Cognetti, gli amanti della montagna si dividono in tre categorie: gli appassionati dei prati e dei fiori, della calma e delle passeggiate nel verde; chi si perde tra i boschi e gli aghi di pino, tra sentieri tracciati dai caprioli e le antiche baite di pietra ormai abbandonate; i temerari, gli avventurieri più instancabili, che si inerpicano tra le rocce per raggiungere le cime più alte. A qualunque categoria si appartenga, in Valle Maira non mancano le opportunità di trovare il proprio angolo di paradiso.

È il *locus amoenus* di chi, in un prato, una parete di roccia e un pino, vede qualcosa di più, qualcosa di bellissimo, casa.

Casa è l'odore di un libro mentre le montagne ti guardano. Respira. Sei a casa. **Elena Monetti**



Camere con bagno interno Parco/giardino - Wi-fi gratuito

Accettiamo i BONUS VACANZE statali e regionali

"Possibilità di lunghe passeggiate a piedi e in bicicletta in ambiente campestre" "Siamo in prossimità dei Roeri, a due passi dalle Langhe"

A 5 km. dal casello di Carmagnola dell'Autostraada Torino-Savona

Frazione Tuninetti - Carmagnola (To) Italy
Cell. + 39 339 3100048 - www.agriturismoverne.it

UNA PAROLA AL MESE

Der Traum

Der Traum, letteralmente, in tedesco, è il sogno. Termine curioso, considerando l'assonanza con il greco antico 'τραῦμα": ferita. E, per noi latini, un trauma è una contusione, considerando l'aspetto fisico, o un disturbo del-la mente, una ferita dell'anima, dal punto di vista psicologico. Dunque, per i tedeschi, il sogno potrebbe essere in-teso come un qualcosa di indelebile nella mente, un segno lasciato dal nostro inconscio nella notte sulla nostra psiche. L'interruzione della continuità, della pace del sonno, un segno che non si può cancellare. Una frattura del possibile in cui si insinua l'impossibile. Una parola forte, quasi aggressiva, sia pensando al suo significato letterale, sia in relazione al suono stesso della pronuncia. In italiano, invece, "sogno" evoca un qualcosa di evanescente, romantico, astratto, affatto fisico o concreto. Forse, questa scelta così differente per richiamare lo stesso significato, ha una base nell'essere, la zona di lingua tedesca terra di pensatori e scienziati, come l'austriaco Sigmund Freud, ed alla fama dei suoi abitanti di persone concrete, mentre all'Italia, spesso, si pensa come a una landa di poeti e sognatori.

Elena Monetti

Ein kurioser Begriff in der deutschen Sprache, im italienischen "il sogno", wenn man die Assoziation mit dem altgriechischen "τραῦμα" (Trauma) - Wunde, bedenkt. Und für die Lateiner ist ein Trauma eine Prellung, wenn man den physischen Aspekt betrachtet, oder eine Störung des Geistes, eine Wunde der Seele, vom psychologischen Standpunkt aus. So konnte der Traum für die Deutschen als etwas Unauslöschliches im Geist verstanden werden, als ein Abdruck, den unser Unterbewusstsein in der Nacht auf unserer Psyche hinterließ. Die Unterbrechung der Kontinuität, der Ruhe des Schlafes, ein Zeichen, das nicht ausgelöscht werden kann. Ein Riss des Möglichen, in dem sich das Unmögliche einnistet. Ein starkes Wort, fast aggressiv, sowohl in Bezug auf seine wörtliche Bedeutung als auch auf den Klang seiner Aussprache. Im Italienischen hingegen erinnert "sogno" an etwas Flüchtiges, Romantisches, Abstraktes, überhaupt nicht Physisches oder Konkretes. Vielleicht hat diese so unterschiedliche Wahl, die gleiche Bedeutung zu evozieren, ihre Wurzeln darin, dass der deutschsprachige Raum das Land der Denker und Wissenschaftler ist, wie zum Beispiel der Österreicher Sigmund Freud und seine Bewohner den Ruf haben, eher pragmatische Menschen zu sein, während Italien oft als Land der Dichter und Träumer angesehen wird.

Übersetzung Sven Heinitz

NNIVERSAR

1994 2021 1997



GIOVANNI ABELLO

MARIA CUCCHIETTI

Ogni giorno nei nostri pensieri, siete con noi I vostri cari vi ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero giovedì 20 maggio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2020 1° Anniversario 2021

2020 1º Anniversario 2021



MARGHERITA ALLIONE ved. Massano

"Non ci sei più ma per noi sei sempre presente" La famiglia la ricorda nella Santa Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia, domenica 23 maggio alle ore 10,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghie-

On. Fun. VIANO

2017 2021



CELESTINO BELTRAMO

Fosti/ artigiano d'ingegni, architetto/ in maestosi forti, chiamati casa;/ mastro armaiuolo in spade di legno/ e innocui doni, sorrisi/ per le piccole crociate dei bambini. 'infanzia, lungamente dorata/ rialbeggia a tratti, lassù;/ nel luogo deposto in una vita/ rimane. La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Pagliero in data da definirsi.

On. Fun. MADALA.

2011 2021



GIOVANNI VIARA

Ti ricorderemo con affetto e nostalgia pregando per te nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata sabato 8 maggio alle ore 18,30 nella parrocchia di Dronero.



ved. Abello



ANNA AGNESE (Ninetta) ved. Chiapello

"Da un anno sei andata via, ma in realtà non ti abbiamo mai perduta, perché sei sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri' Figli e familiari tutti la ricordano nella Santa Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 23 maggio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2021 2007



MICHELE GAUTERO Sarai sempre

nel nostro cuore. versario sarà celebrata nella parrocchia di Tetti di Dronero sabato 22 maggio, alle ore 17. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera. On. Fun. MADALA



2020 1º Anniversario 2021

nella parrocchia di Pratavecchia di Dronero, sabato 1º maggio, alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera

On. Fun. VIANO

2020 1º Anniversario 2021



CELESTINA CAMPANA ved. Abbà

"Ciao Mamma, sei sempre con noi nei nostri cuori e nei nostri pensieri" La famiglia la ricorda nella Santa Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 22 maggio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



PAOLO BRUNO

Moglie e famiglia lo ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 1º maggio alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera. On. Fun. VIANO

RINGRAZIAMENTO



DAVIDE ALLASINA

Le famiglie Allasina, Falco e Andreis commosse per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro, ringraziano di cuore quanti con fiori, parole di conforto, preghiere, canti, offerte e presenza al funerale sono stati loo vicino. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Venasca sabato 15 maggio alle ore 18,30.

On. Fun. BERTOLINO F.LLI

DRONERO

"Tiliu" lo storico meccanico delle moto

Scomparso a 97 anni un protagonista della storia locale



Attilio Isaia, autiere dell'esercito a fianco di un mezzo d'epoca

Attilio Isaia, maestro artigiano e noto ai più come «Tiliu», storico meccanico di motoci-cli a Dronero è deceduto mercoledì 6 aprile presso la casa di riposo Opere Pie Droneresi, dove si era trasferito nel 2015. Molto conosciuto per la sua capacità professionale è stato punto di riferimento per intere generazioni di giovani alle prese con i primi motorini e di adulti con moto più grandi. Era originario della frazione Foglienzane, al confine tra Dronero e Roccabru-na, dove risiedevano i genitori Antonio e Letizia Lerda. Lì era nato nel settembre del 1923, primo di quattro fratelli maschi. Sviluppò la sua passione per i motori fin da giovanissimo quando, ancor prima dei quattordici anni già si trasferiva a Cuneo per imparare il mestiere di meccanico. Passione e mestiere che gli valse l'arruolamento nell'Esercito come autiere a Civitavecchia, non lontano da Roma. La sua bravura alla guida dei veicoli per il trasporto di uomini, armi e materiali e la conoscenza dei motori gli salvarono la vita. Il capitano del suo Reggimento lo considerava un militare «indispensabile» e ne impedì il trasferimento a Cefalonia, dove Attilio avrebbe dovuto trovarsi l'8 settembre 1943, giorno dell'eccidio di migliaia di soldati italiani da parte dei tedeschi. Allo sbandamento fu

tando un importante crocevia per diverse generazioni che si affacciavano alla guida delle due ruote. Infine, si trasferì nella bella officina che aveva realizzato sottocasa in viale Sarrea. In realtà, nonostante il pensionamento, Isaia non smise mai di lavorare, almeno fino ai 90 anni, totalizzando oltre 65 anni di attività. Col tempo si specializzò come

moto Guzzi, gesto che Attilio ha apprezzato moltissimo Persona discreta e schiva trascorse la sua vita alla moglie Maria (Celestina) Poetto (scomparsa sei anni fa), vita segnata in modo indelebile nell'agosto del 1977 quando, a causa di un incidente automobilistico sulla provinciale per Busca, Attilio Isaia subì il terribile lutto per la morte



meccanico e restauratore di moto d'epoca per centinaia di clienti che arrivavano da tutto il Nord Ovest d'Italia e anche dall'estero, avendo modo di apprezzarne la straordinaria capacità e puntigliosità nelle operazioni di restauro. Tra le sue passioni in parti-colare il marchio Guzzi era quello che amava di più e ancora recentemente, presso la

dell'unico figlio Valter (23 anni), in cui riponeva la speranza di trasmettere il proprio sapere nel mondo dei motori e per il quale stava preparando la nuova officina in Vile Sarrea

Il suo lungo passato di autiere era per lui motivo di grande orgoglio, non mancava mai alle manifestazioni degli ex e si spese in particolare per la realizzazione del monumento "All'Autiere" collocato sul piazzale della Madonnina. Accana lungo un altro altrettanto importante: fu per moltissimi anni segretario ed economo dell'Associazione mutilati e invalidi di Cuneo, ricevette anche il riconoscimento di ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica, onorificenza della quale andava altrettanto orgoglioso.

Lascia il fratello Giovanni di qualche anno più giovane (ex ispettore di polizia a Novara), anche lui presso la Casa di riposo dronerese, e numerosi nipoti. "Perdiamo un altro pezzo di storia" il commento più diffuso in paese alla notizia della sua scomparsa.



fatto prigioniero e inviato nei campi di lavoro in Germania. Trasferito a Rapallo in Liguria, riuscì a liberarsi e unirsi per un breve periodo ai partigia-

Finita la guerra, dopo il '45, fu ancora la sua grande passione per i motori e in particolare le moto, ad indirizzare la sua attività professionale. Attilio aprì dapprima una piccola officina in via Giolitti, nei pressi del Ponte nuovo, si trasferì poi in via Torino, dove trascorse la maggior parte degli anni di lavoro divenCasa di riposo, il personale gli ha fatto gli auguri facendolo salire proprio in sella ad una

Perano Ivano

Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

20 APRILE 1945: I TEDESCHI PERQUISISCONO LA CANONICA

Ebrei cattolici salvati al Preit

La testimonianza di don Pietro Einaudi: 32 anni in alta montagna con momenti terribili





Parroco al Preit, 1939.

«Ordinato sacerdote dal vescovo mons. Oberti, venni subito nominato parroco della parrocchia di Preit, in alta Val Maira. Feci il mio ingresso, accolto dalla poca popolazione (circa 120 anime) e da un folto gruppo di militari che stavano facendo le manovre in quella zona di frontiera, ai primi di ottobre del 1939.

Zona di frontiera.

Figlio della montagna, ho capito che il mio ministero sarebbe stato votato alla montagna. Ho accettato con fede e per ben 32 anni ho vissuto, pregato e lavorato tra quelle popolazioni semplici e forti.

Al Preit, all'inizio degli anni '40, ho capito subito che mi trovavo in zona di frontiera, che ci si stava preparando alla guerra e quindi, insieme alla mia popolazione, m'interessai subito anche agli operai delle Ditte che lavoravano per preparare le fortificazioni (che poi resteranno inutilizzate).

Messa sui monti.

Quante domeniche, prima per gli operai e poi per i soldati, pur non essendone il cappellano, sono salito con la pesante pietra sacra sulle spalle, a celebrare la messa sui monti della Gardetta, ai piedi dell'Oronaye e della Meia. Un forte distaccamento di soldati restò acquartierato al Preit per molti mesi e adibirono la mia casa a Foreria e a deposito di armi e munizioni.

Sbandamento IV Armata.

Dopo l'8 settembre '43, nello sbandamento della quarta Armata e nel periodo di caos che ne seguì, la mia casa fu ancora una volta asilo sicuro per tanti giovani che non potevano tornare alle loro case. In tutte le maniere cercai di venire loro incontro sistemandoli parte nella casa canonica, parte presso privati. Un gruppo si unì e lasciandomi i loro indirizzi, m'incaricò di andare a trovare le loro famiglie per dare e riportare notizie.

A casa travestiti da prete.

Fu un viaggio bello ma pericoloso in diversi paesi del Piemonte, Lombardia, Veneto e Toscana, sempre ben accolto dalle famiglie a cui portavo notizie dei loro figli, dei quali da mesi non sapevano più nulla. Diversi li mandai a casa vestiti da prete, con un libro di devozioni in mano per non farli riconoscere, e fecero tutti un buon ritorno.

Fra l'incudine e il martello.

La parrocchia di Preit fu una di quelle poste fra l'incudine e il martello. Di notte avevamo i partigiani, figli della nostra terra, combattenti per le libertà e che noi cercavamo in tutti i modi di aiutare: sempre però col pericolo delle rappresaglie dei tedeschi e, ultimamente, dei repubblichini, i quali erano peggio dei tedeschi che, sovente, di giorno venivano a fare i loro rastrellamenti. Quanti viaggi ho fatto in quel periodo, in bicicletta e a piedi, fino ad Acceglio, presso il Comando generale tedesco, per perorare a favore di famiglie e giovani in pericolo.

«Siamo tutti in guerra».

A capo del Comando della Val Maira, c'era il cap. Firmian, un nobile austriaco, buono e di una grande comprensione. Posso dire che non gli ho mai chiesto un favore senza essere esaudito. Sovente mi diceva: «Lei che vive in mezzo ai partigiani, dica loro di non compiere atti inconsulti e ci lascino stare, per non compromettere le popolazioni civili. Anche noi aspettiamo la fine di questa inutile guerra e, trovandoci in terra straniera, natural-



Don Pietro Einaudi, parroco di Preit. Nato a Celle Macra il 29 maggio 1913; ordinato sacerdote il 29 giugno 1939: morto a Saluzzo il 27 dicembre 2004. Nelle foto, la canonica del Preit, allora e ora.

mente, ci difendiamo». Tramite questo bravo comandante ho potuto fare del bene a tanta gente, a tanti partigiani e fare da mediatore nei frequenti rastrellamenti perché non facessero del male a persone o cose.

Ebrei cattolici da Manta.

All'inizio del '44, recatomi a Saluzzo per sbrigare alcune pratiche in Curia, il vicario generale mons. Scalafiotti mi disse di passare da lui e mi raccontò che aveva ospitato nella sua casa a Manta, una buona famiglia di ebrei e cattolici. Nel timore che venissero scoperti dal federale di Saluzzo, veramente feroce, mi pregò di accogliere con me a Preit due della famiglia, mentre lui avrebbe tenuto in casa la vecchia madre. Per compiere un'opera di carità accettai la proposta e, all'inizio della primavera '44, quando più crudele infuriava la guerra, la persecuzione e la deportazione i coniugi Desiderio ed Elisabetta Kraus salirono con me a Preit, nella speranza di trovare un rifugio più sereno e tranquillo. Per diversi mesi tutto procedette normale. Erano persone che lasciarono un bel ricordo di bontà, fede e gentilezza.

I tedeschi: 20 aprile '45.

Dopo un anno, un mattino e, precisamente il 20 aprile '45 (5 giorni prima della fine della guerra), inviati certo da spie sicure, mi giunse da Acceglio, attraverso le

montagne, un plotone di tedeschi con due repubblichini che facevano da interpreti. Senza preamboli mi intimarono di consegnare subito gli ebrei che tenevo in casa mia. In quel momento essi erano ritirati nella loro stanzetta, in fonda ad un ballatoio, al piano superiore della casa e vi rimasero fortunatamente per tutta la mattinata.

La perquisizione.

Ben conscio che stavo giocando una carta terribilmente pericolosa, raccomandandomi al Signore, negai decisamente di avere gente forestiera in casa mia. Insistettero ancora e alla fine minacciarono: «Allora perquisiamo la casa».

Ogni buco perforato.

E per circa un'ora (che a me parve un'eternità) mi fecero girare con loro in ogni angolo della casa, soprattutto sul fienile e nelle stalle ove vi erano fieno e fascine. Con le baionette perforarono ogni buco e, dopo aver messo a soqquadro ogni camera (esclusa quella degli ospiti in fondo al balcone), giunti all'ingresso del ballatoio, mi chiesero se vi erano altri locali. Risposi deciso: «Avete visitato tutto, guardate, c'è solo il balcone».

«Un po' di colazione».

Mi credettero e mi dissero: «Vista la sua sincerità, le chiediamo un favore: Ci dia, per favore un po' di colazione». Li portai in cucina, dove c'era mia mamma piangente e spaventata e diedi loro tutto quello che avevo. Dopo essersi rifocillati ed aver consolato mia mamma se ne andarono, convinti che non c'era nessuno in casa. Insieme alla mamma e agli ospiti ringraziammo il buon Dio e la Madonna che ci avevano salvati.

Ritorno in Jugoslavia.

La settimana dopo il 25 aprile, i miei cari ospiti ritornarono a Saluzzo da mons. Scalafiotti, riabbracciarono la loro mamma e, dopo qualche mese, ripresero il viaggio verso la Jugoslavia, riconoscenti a Dio per lo scampato pericolo. Ancora oggi, ogni tanto, si fanno vivi per esprimermi la loro riconoscenza.

Don Pietro Einaudi»

Dal libro "Memorie della II Guerra Mondiale" a cura di don Franco Oreste e Rovera can. Giovanni, edito dal Corriere di Saluzzo. «Testimonianza dattiloscritta rilasciata al curatore e qui pubblicata per la prima volta (Archivio Ravera)».

Per salvarsi fuga alle Baite Convento

Pubblichiamo la testimonianza di don Pietro Einaudi sul rifugio offerto agli ebrei cattolici, grazie a don Graziano Einaudi, attuale parroco di San Damiano Macra, omonimo, che ci ha fatto conoscere le pagine del libro con il racconto di don Pietro. Vogliamo anche ricordare quello che molti ci hanno raccontato una fuga alle baite con l'aiuto non solo di don Pietro, ma anche di abitanti del Preit. Chi racconta non era ancora nato nel 1945, e ricorda quanto sentito da genitori e amici.

Stazione di Belgrado.

Tutti, Mariuccia Michelis, Osvaldo Einaudi, altri ancora, concordano che il salvato sarebbe stato l'ingegnere che aveva progettato la stazione ferroviaria di Belgrado. Il fatto: forse prima o dopo la perquisizione, i tedeschi risalgono la vallata. Subito avvertito, don Pietro organizza la fuga della coppia, ancora più in alto, alle Baite Convento sopra Borgata Colombero. L'ingegnere riusciva a camminare, ma la moglie non ce la faceva. Aveva solo scarpe con i tacchi. E, aggiunge ancora Osvaldo Einaudi, terzo omonimo, che le donne avevano un solo paia di scarpe, non potevano prestare nulla. Gli uomini del Preit che li aiutavano e accompagnavano, la portarono a turno sulle spalle.

Don Pietro "Giusto tra i Giusti". Nel 2005, don Natale Gottero, già parroco al Preit e collaboratore di don Graziano in Valle, ricorda don Pietro e gli ebrei cattolici nel discorso di inaugurazione della struttura "Lou Lindal", ristrutturata utilizzando proprio la casa canonica del

Preit. Don Gottero trascorse gli ultimi quindici anni a San Damiano Macra collaborando con i parroci della Valle, morì nel 2015. I discendenti dei vecchi abitanti del Preit, vorrebbero tanto che don Pietro fosse ricordato e riconosciuto come "Giusto tra i Giusti" per aver salvato degli ebrei, a rischio della propria vita.

Daniela Bruno di Clarafond



Foto dal sito Lou Lindal



Milano. Anna Arnaudo 4° nei 5000m, 16:06.47, stacca il pass per gli Europei U23 di Bergen (8-11 luglio).



Staffette a Giaveno. Nella 4X800, argento per le ragazze della Dragonero. Da sinistra, Chiara Sclavo, Letizia Pecollo, Priscilla Ravera, Elisa Calandri. Argento anche per l'Atletica Saluzzo con i droneresi Francesco Mazza e Paolo Aimar.



Torino. Cross della Pellerina, successo con ritorno sul podio per Umberto Onofrio primo con distacco.



Novi Liqure. Massimo Galfrè primo nei 14,300 km della corsa "Attraverso i Colli Novesi", 4^a CorriPiemonte.



Prato Nevoso. X° Sunset Running Race. L'arrivo di Diego Massimo Cerlo, neo tesserato Dragonero.

RITORNA SABATO 1º MAGGIO

Corsa a Cervasca

Rinviati dopo lo stop comunale del 17 aprile, ritornano sabato 1° maggio i Sentieri Cervaschesi giunti alla 20^a edizione. La gara rientra nelle manifestazioni nazionali inserite nell'elenco del Coni e assegnerà i titoli provinciali Junior, Promesse, Senior e Master maschili e femminili. Sarà anche la 1ª prova del Trofeo Piemonte Parchi e Montagne, nuovo Circuito piemontese nato dalla sinergia del Comitato regionale Fidal Piemonte e della Regione Piemonte.

Saranno rispettati tutti i protocolli in vigore per evitare i rischi di contagio e per facilitare il tutto la partenza e l'arrivo saranno ubicati nel parcheggio vicino all'asilo. Per garantire la sicurezza degli atleti ed evitare assembramenti le partenze avverranno scaglionate in base alle categorie e gli atleti dovranno indossare la mascherina per i primi 500 m del percorso, tenerla con se per poi rimetterla subito dopo l'arrivo.

Primi a partire i Cadetti per i quali la prova sarà indicativa per la rappresentativa regionale dei campionati italiani di corsa in montagna di Cancesio (BS) del 16 maggio.

Orario di partenza: *14,15 Cadetti 3 km 43 m

dislivello *14,45 Cadette 3 km 43 m dislivello.

***15,15** Allievi/e, JF, F4, M5 (65-99 anni) 3.9 km 135 m

***16,15** JM, M1, M2 (18-44 anni) 9.6 km 447 m dislivel-

*16,30 F1, F2, F3 (20-64 anni) 9.6 km 447 m dislivel-

*16,45 M3, M4 (45-64 anni) 9.6 km 447 m dislivello.

20ª Sentieri Cervaschesi km. 9,6 - PPM - la prova EcoGiò - la prova - selezione Rappresentativa CF/CM - 1ª prova Trofeo Piemonte Parchi Montagna.

Oro e argento per le atlete Dragonero nelle staffette regionali

Anna Arnaudo agli Europei U23 a luglio

Attraverso i Colli Novesi. Bella giornata per la classica gara del percorso di 14,3 km nei tipici "munta e cala" vicino al paese di Coppi. La Dragonero premiata come squadra venuta da più lontano e con 4 podi: Massimo Galfrè, M55, 1° in 0:51:50 e 12° assoluto; Claudio Ravera, M45, 2° ass. e 1° per Corri-Piemonte in 0:52:03; Graziano Giordanengo 6° ass. e 3° CP in 1:02:27 ; Elisa Almondo 2ª F40 in 1:01:02; Eufemia Magro, F40, 4^a in 1:03:55; Antonella Taricco, F45, 5ª in 1:09:24; Jose Lopez, F55, 9^a in 1:2131; Daniela Bruno di

la CorriPiemonte. Milano. X^a Edizione Walk and Middle Distance Night, Anna Arnaudo 4ª assoluta nei 5000m in 16:06.47: «Ho confermato il minimo per gli europei U23 sui 5000m. Non ho fatto il personale, infatti

Clarafond, F75, ultima 353^a e

la qualificazione, che comunque andava riconfermata. Sono molto felice di esserci riuscita alla prima gara della stagione, il che fa ben sperare. Quest'anno mi lancerò su due nuove specialità: i 10000m in pista e i 3000m siepi. Sono curiosa, divertita, ma anche tranquilla e serena per le prossime avventure, e voglio che questi continuino ad essere i sentimenti dominanti», ci scrive Anna alla fine della giornata di studio. Successo per Anna anche sabato 17, allo Stadio Primo Nebiolo di Torino

Chieri. Meeting della Ripartenza, ma con ritardi anche di un'ora e mezza nelle partenze. 200m: PB per Francesca Bianchi, JF, 3^a in 25:64 (con vento contrario). Negli 800m, Elisa Calandri, Af, 6^a; Priscilla Ravera, Af, 12^a. Sempre negli 800m Marco Monti, Pm. 7° in 1:56:91. PB.

Per Ninni Sacco Botto, oro

montesi Assoluti Staffette. Argento nella 4X800 femminile, Sf, con Priscilla Ravera, Chiara Sclavo, Letizia Pecollo, Elisa Calandri in 10:30:78. Nella 4X400, Sf, oro per l'Atl. Fossano '75, con Bianca Mandrile e Francesca Bianchi, Dragonero in prestito al Fossano, in 4:02:58 (nella foto

sopra da destra con Anna

Roccia e Anna Riccomagno).

«Anche il loro coach è

Dragonero», aggiunge Mar-

co Corino (coach Dragonero), che aggiunge: «Vorrei ringraziare anche la 4X400 maschile, nella quale, per permettere a nostro Marco Monti di gareggiare, si sono prestati alla causa due ex atleti ora allenatori dei ragazzini della Dragonero, Alex e Matteo, e il giovanissimo Leonardo Allegri. 3:49 il loro tempo finale, con tempi tra i 58" e 1'00, e una grande frazione da 51"8 per Marco».

già ad ottobre avevo ottenuto Giaveno. Campionati pie-SEI FINE SETTIMANA ALLA SCOPERTA DI ALTRETTANTI

In un anno 21 corse

1° TROFEO PIEMONTE PARCHI MONTAGNE 2021



Il Comitato regionale Fidal Piemonte indice il Trofeo Piemonte Parchi Montagna 2021. Il Trofeo consiste in un circuito di 21 manifestazioni montagna/trail nazionali e regionali organizzate da

Societàdel Piemonte comprendente le prove valide per i campionati regionali montagna/trail e altre manifestazioni organizzate nei vari Comitati provinciali, da maggio a dicembre.

PARCHI TRA MILANO E MONZA Podi per Ninni, con rotolone



alla prima gara e argento alla seconda della neonata Milano& Monza Run Free, sei gare per due mesi da marzo a maggio, alla scoperta di altrettanti parchi tra Milano e Roma. Da la a 2a, causa una caduta con medicazione alle ginocchia, come vediamo nella foto a destra: «Ero in un tratto pianeggiante e sono inciampata in una radice. Sono tutta sbucciata come capita ai bambini», scherza Ninni. «All'atterraggio ho fatto un rotolone da stuntman per minimizzare la botta. Mi sono stupita da sola per la mia insperata elasticità». Ecco tutte le gare, fatte e da fare: Parco Sempione,13-14 marzo; Parco delle Cave, 20-21 marzo; Parco CityLife, 10-11 aprile; Parco di Monza, 17-18 aprile; Parco Monte Stella, 24-25 aprile; Parco Forlanini, 8-9 maggio.



FESTEGGIA 30 ANNI A PEVERAGNO 1° maggio



Vive da 30 anni a Peveragno, arrivata dal Messico il 1° maggio del 1991. Ha raggiunto la famiglia per cui lavora ancora oggi, trasferitasi dagli Usa. Si è appassionata alla corsa, tanto da vincere e girare l'Italia con le due amiche - sorelle, Gemma e Antonella Giordanengo, tutte Dragonero. Auguri, Jose!

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Sentieri tra Dronero e S. Anna

A piedi o in bici: tre facili passeggiate per la primavera

Il versante della bassa valle Maira esposto a sud (sinistra orografica) si trova in buona parte nel comune di Roccabruna il cui territorio forma un ampio quadrato con il lato sud che corre lungo il torrente Maira, inizia in corrispondenza dell'Istituto Alberghiero e va fino a circa un Km dall'abitato di Cartignano, mentre il lato nord si trova sullo spartiacque con la valle Varaita e va dal monte San Bernardo al monte Cornet.

In questa zona sono stati ripuliti e segnalati numerosi bei sentieri che un tempo servivano da collegamento tra le numerose borgate o verso gli alti pascoli o in direzione di Drone-

Con lo spopolamento e la costruzione delle strade asfaltate i sentieri si erano in buona parte persi, invasi dalla vegetazione; adesso sono nuovamente percorribili e offrono la possibilità di passeggiate rilassanti in ambiente vario per dolci pendii con bei castagneti e ampie zone prative con notevoli scorci panoramici sul fondovalle e sulla cerchia alpina.

Non mancano poi belle borgate ristrutturate, piloni, muretti a secco, testimonianza della presenza, in passato, di una comunità numerosa e molto attiva .

Gli itinerari proposti percorrono piccole strade asfaltate poco o niente trafficate, stradine sterrate e sentie-

1) ITINERARIO DRONERO, NO-RAT, S. ANNA DI ROCABRUNA m 1258

Difficoltà: T turistico, stradine e breve tratto di sentiero facile, volendo evitabile.

Partenza: Dronero viale Sarrea (m 630) o Foglienzane Dislivello: metri 630. Quota massi-

ma m 1258 Lunghezza: 8 Km per la salita da

piazza XX settembre Esposizione: Sud

Tempo di percorrenza: 2-3 ore di camminata tranquilla in salita Carte: Chaminar en bassa val Maria

di Bruno Rosano. Percorso: Si può partire da piazza XX settembre (m 625) che si trova sulla destra all'inizio di viale Sarrea sulla strada che porta in Valle Maira. Si percorre il viale per circa mezzo Km e sulla destra, dove terminano gli alberi poco oltre il bivio per Roccabruna, si prende via Foglienzane che fiancheggia il piccolo rio Roccabru-



Roccabruna: la chiesa di San Bartolomeo

na poi lo attraversa (possibilità di parcheggio). In seguito la strada fiancheggia sulla sinistra un altro ruscello, si trasforma in un bel sentiero e confluisce su una strada asfaltata nei pressi della chiesa di Foglienzane. Dopo pochi metri si volta a sinistra per strada Arnaudo Daniel; quando la strada volta a sinistra e inizia a scendere si gira a destra per pochi metri (via Simone Doria) poi subito a sinistra per un sentiero che attraversa un prato. Ritornati sull'asfalto si prende la strada che sale a destra di fianco al rio.

Dopo circa un Km, appena oltrepassata una grande stalla, si attraversa la strada che a sinistra porta a S Giuliano, e si continua a salire dritto, per stradina erbosa che fian-cheggia una casa, prosegue tra grandi castagni e confluisce in una sterrata più marcata. Dopo pochi metri,

a sinistra di un gruppo di case, si ata sinistra di tri gruppo di case, si at-traversa il rio su un antico ponte e si continua per una ripida via a fon-do terroso (dopo poco si incontra il bivio per il sentiero che sale diretto a San Bartolomeo, descritto nel secondo itinerario).

Si prosegue per la strada sterrata e, in meno di un Km dal ponte, (questa via non è segnata sulla cartina citata), si giunge a borgata Ischia Superiore (m 827). Si sale ora su asfalto e, dopo quasi un Km piuttosto ripido, si giunge a una grande casa su un pianoro prativo. Di fianco, a sinistra della casa si abbandona l'asfalto e si prende a sinistra poi subito a destra per la sterrata nel bosco che sale con due tornanti poi va verso sinistra e dopo 500 metri confluisce sulla strada asfaltata per Norat. La si segue a sinistra per 300 metri (o meglio si va per il tratturo

che la fiancheggia al di sopra), giungendo a un pilone al di sotto della borgata. Si abbandona definitivamente l'asfalto per una carrareccia erbosa che passa a destra del pilone e entra in paese dopo due tornanti, transitando poi per un passaggio coperto. Si costeggia lo spiaz-zo erboso davanti alla chiesa e, su-bito dopo si incontra la strada che sale a destra uscendo dalle case. Si continua per questa giungendo sul-l'ampia dorsale (m 1080) dove si incontra il sentiero proveniente da San Bartolomeo. Si continua la salita per la via di erba e terra giungendo a un dosso con ripetitore, con vista sull'alta valle. La strada pro-segue per 500 m in piano poi si prende il sentiero segnalato che sale ripido alla pineta e porta alla chiesa di S. Anna. Volendo evitare quest'ultimo tratto di sentiero un po' più ripido si può proseguire per la stradina di sinistra che sale ugualmente a S.

2) SALITA DIRETTA A S. ANNA PER S. BARTOLOMEO

Difficoltà: E, escursionistico Lunghezza: circa 7 Km Percorso: Come il precedente itinerario fino poco sopra al vecchio ponte che attraversa il rio a sinistra.

Si prende a destra il ripido sentiero segnalato che sale nel bosco. Dopo poco si incontra un tratto particolarmente scosceso che si supera più agevolmente salendo per sentiero sulla sinistra. Si prosegue sempre verso l'alto giungendo, a quota m 940 circa, sulla strada asfaltata per Norat che si segue a sinistra per pochi metri, Quindi si riprende la salita per il sentiero segnalato sulla destra che porta in circa 500 metri alla graziosa chiesetta di San Bartolomeo. Qui si dipartono due strade verso sinistra direzione Norat, e una a destra verso borgata Giorsetti. Si prende invece il sentiero che prosegue dritto in direzione di S. Anna e si collega con il precedente itinerario sull' ampia dorsale a quota m 1080.

3) SALITA PER BORGATE BUCH E COMBETTA

Difficoltà: T turistico, un breve tratto di comodo sentiero, per il resto stradine e carrarecce.

Lunghezza: 9 Km Percorso: Si segue il primo itinerario; poco oltre la chiesa di Foglienzane, attraversato il prato e ritornati sul-

l'asfalto si supera il rio su un ponticello e si prosegue per strada Limo-sino in direzione della chiesa di San Giuliano che appare bianca, in alto. A un successivo bivio si sale verso destra e con due tornanti, in un Km, si raggiunge la chiesa (m 752). Si può evitare questo tratto di strada asfaltata per un sentiero che si prende poco oltre il bivio imboccando a sinistra la prima strada verso una casa. Il sentiero parte dietro alla casa e sale alla chiesa tagliando la via

Dal pilone all'ingresso del piazzale di San Giuliano si prende la strada che sale (cartello indicatore per B.ta Ischia e Boccio).

La strada fa un tornante poi prosegue lungamente in direzione ovest al-ternando salite a tratti pianeggianti. Continuando sempre in direzione dell'alta valle e tralasciando le strade secondarie, dopo una breve e ripida salita (borgata Rinaudo) a un bivio si va a sinistra in piano. Dopo non molto (quota m 900) la strada diviene sterrata, passa a sinistra di una casa con vasca e entra nel bosco di castagni dove si divide: tutte due le vie portano in breve a borga-ta Boccio (Buch).

Si passa destra delle case e si prosegue in un prato con splendido pa-norama sui monti dell'alta valle. Il sentiero volge decisamente in salita verso destra entrando nel bosco e. dopo 500 metri quasi pianeggianti. raggiunge la strada asfaltata pochi metri al di sotto del Norat.

La si segue per pochi metri verso sinistra poi si sale a destra in paese. All'inizio delle case, a un bivio con fontana, si va a sinistra in piano uscendo verso ovest dalla borgata. Si prosegue per la bella via erbosa pianeggiante seguendo, a un primo bivio, la stradina di destra, in breve salita. Il percorso procede per oltre un Km in saliscendi costeggiando sulla destra la borgata Grangia; alla fine scende per breve tratto asfaltato a un bivio poco lontano dalla borgata Combetta.

Si prende la strada che sale verso ovest con indicazione per S. Anna; presto la via diviene sterrata e, dopo 3-400 metri, al di sopra di una bella casa ristrutturata, volge a destra in ripida salita. Si prosegue ora prevalentemente verso destra e, seguendo le precise indicazioni, si giunge sul piazzale di S. Anna.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

Un giallo in montagna

Recensione di "Delitti alle Traversette" di Nicolas Crunchant, Fusta editore, 2020

NICOLAS CRUNCHANT

Ci sono due modi di comprare un libro in libreria: andare a colpo sicuro, cercando "quel" titolo, oppure giocare ad uno degli slow sport più appaganti che ci siano per chi ama la lettura, e cioè bighellonare tra espositori e scaffali, toccare e sfogliare, leggere le quarte di copertina, cercare quei segni, in molti casi che arrivano da sensazioni tattili, dallo sfiorare la carta e dall'annusarne il profumo, che ci fanno scegliere un certo libro e non un altro. Questa seconda situazione è quella che mi ha portato alla scelta di "Delitti alle Traversette", poche settimane fa, in una libreria di Cuneo. Lì per lì non ci ho badato. Una volta acquistato, ogni libro diventa 'tuo" senza che ci si ponga più domande sul perché lo sia scelto. Ma ora, se cerco i motivi per cui l'ho comprato pur non avendo mai sentito parlare del suo autore, Nicolas Crunchant, posso così ricostruirli: titolo e sottotitolo che guidano il pensiero alla mia montagna preferita, il Monviso, la foto in copertina, con la sua parete ovest illuminata dai caldi raggi del tramonto, il colle delle Traversette, colle mitico perché sopra il "buco di e perché ipotizzato tra i colli dai quali potrebbe essere passato Annibale con i suoi elefanti, la carta liscia al tatto della copertina, la stessa del

"Nina, devi tornare al Viso" che

ho letto lo scorso anno (stes-

sa collana dello stesso editore).

Mi è andata bene. Si tratta di un giallo ambientato nella riserva naturale del Monviso, nel lato francese delle Alpi del Queyras, che ha nel *Refuge du Viso* (lato Francia) e nel nostro Re di Pietra il cuore dei suoi territori. Il protagonista, un guardiaparco dal carattere

chiuso che 🛭 ama la vita nella capanna in quota che lo avvicina al cielo e alle montagne più che non quella dell'appartamento di cui è proprietario nella vicina città, vede la sua routine stravolta dal ritrovamento di due cadaveri ai piedi delle Traversette. Equivoci derivan-

ti dalla relazione con i balordi del posto lo fanno rientrare tra i sospettati e lo spingono alla ricerca della verità. Il libro si legge facilmente, la prosa è lineare, si percepiscono i molti tratti autobiografici che l'autore probabilmente pone nel descrivere il protagonista, la sua passione per la natura, la montagna, il legame con cose, persone, animali che caratterizzano il territorio sul quale è

impegnato con passione nel far rispettare le regole imposte dallo stato di "riserva naturale" da parte di chi lo frequenta. La prima parte del roman-zo scorre però senza trovare quella chiave narrativa che realmente accenda l'interesse del lettore e lo porti, come ogni

¬ buon libro giallo deve fare, a non poter smettere di leggerlo. passo, però, cambia a metà della narrazione: l'autore entra nella descrizione di come eventi tragici del passato costituiscano un legame profondo che legano il protagonista ed alcuni altri dei personaggi sullo che, sfondo della narrazione

fino a quel momento, assurgono a coprotagonisti. Il cambio di passo giova alla storia e alla sua narrazione: i ritmi diventano intensi, gli eventi si susseguono in modo concitato, il respiro di chi legge segue quello affannoso di chi sale, correndo, al colle delle Traversette nella speranza di evitare l'ennesimo delitto. Non mancano i colpi di scena e tutto si svolge, alla fine, di fron-

te a lui, al cospetto del Re di Pietra che regna su un ambiente ostile ma che sa riservare, a coloro che lo amano e lo osservano con i giusti occhi, la bellezza infinita della natura delle montagne. Purtroppo, di Annibale...non c'è traccia. Evidentemente i francesi, anzi, i gallo-romain, come i cugini transalpini si definiscono sempre, anche quando di *gaulois* non è rimasto più molto, non hanno abitudine a questo riferimento storico. Eppure è lì il colle delle Traversette, splendido passo a 2.947 metri, ma così impervio da far dubitare possa essere stato realmente uno dei possibili valichi per gli elefanti del condottiero punico. Rimane il fatto che anche in questo il libro di Crunchant ha raggiunto uno scopo: l'interesse suscitato per l'ambiente descritto mi ha stimolato a programmare nuovamente una gita, dopo diversi anni, al buco del Viso. Pian del Re, attraversamento del tunnel scavato nella roccia, uscita dal lato francese (sarà percorribile?), salita alle Traversette e rientro in Italia. La speranza è che, nell'occasione, non ci si imbatta in cadaveri né gaulois né romain ...

Paolo Bersani

"Delitti alle Traversette" di Nicolas Crunchant, Traduttore: Silvia Nugara, Claudio Panella Pagine: 208 Fusta editore, 2020

ELVA

Sentiero sELVAtico

Una nuova iniziativa, fino al 29 agosto

A Elva sta per nascere il sentiero sELVAtico Dove ogni creatura fatata che popola il bosco troverà una casa da abitare. Se vuoi partecipare à questo progetto della pro loco LA DESENO puoi ingegnarti a costruire una piccola porta magica come più piace a te immaginando quale elfo, folletto, gnomo, fata, strega ci abiti e, se ti va, scrivere anche sulla porta chi è e il suo nome. Utilizza materiali e colori resistenti compatibili con l'ambiente del bosco che non si rovinino col tempo stando all'aperto. Usa la tua fantasia (trovi tanti modelli di spunto su internet).

Le porte che ci farete avere verranno man mano fissate agli al beri lungo un tratto di sentiero di Elva che diventerà un angolo ancora più prezioso da percorrere. Per realizzare e consegnarci



Dow ogni oveatura fatata che popola il bosco broverà una casa da abitare

Se soul purhaquer a questa progréso della pre laco LA CESTAD quan ingogranti a controlo una placula porti mogisa area più piùs s le immogiamoù quak effe fallalia, grame folia, despeciabillia, se l'ar, a rome aral sidh porta dité e I sanning.

hithese waterials a colori resistanti computifelli con l'ancidente del bosco che non al rovinino cel senso stando Person a mure follower traduction tested at a least a merce!

Per realizare e consegnarei i manufatti arele lempo per tutto d periodo estivo foro al 29 agosto. Dimensione mussions di postro cre prevesto an piccolo reseggio per i carrectoanti e una giornata enchoires auentolo il scottiere surà finite di allestire.

Per la consegna e altre info contattant il 3473898997 (Sissi)

Le porte che di farete mere vervanno man mano fissate agli alberi lungo un tratto di sentiore oli Elva che alisenberà un ungolo ancora nia prexioso da рексотоку.

i manufatti avete tempo per tutto il periodo estivo fino al 29 agosto. Dimensione massima di 20x30 cm. È previsto un piccolo omaggio per i partecipanti e una giornata conclusiva quando il sentiero sarà finito di allestire.

Per la consegna e altre info contattare il 3473898337 (Sissi)

DI FIORE IN FIORE

L'aquilegia, fiore della regina Giovanna

Amatissima dai pittori, con colori dal rosa al viola attraverso tonalità di azzurri

"Uno dei fiori più delicati e graziosi delle nostre Alpi", come venne definita da un insigne botanico l'Aquilegia, la vedemmo per la prima volta in natura, non in giardino ma nel fresco e umido sottobosco di pini e faggi scollinando dalla Val Pesio verso Peveragno. Era d'estate e ci sorprese una scoperta così rara: una varietà rosata, talmente preziosa che non sembrava potesse appartenere alla flora selvatica.

Con sepali e petali ricercati, cesellati come gioielli, amatissima dai pittori, uno fra tutti il Botticelli, con colori dal rosa al viola attraverso tonalità di azzurri, presente qui soprattutto nelle varietà 'vulgaris' e 'alpina'. Quest'ultima, ormai rara,



è diffusa soltanto nell'arco alpino occidentale, sostenuta da interventi europei a favore della biodiversità diretti a preservare la specie migliorandone l'habitat naturale, per la conservazione e lo studio dei semi. "Bella si erge l'aquilegia / e china il suo capo" cantava Goethe. Una gioia per gli occhi e un'emozione per l'anima anche il suo nome, Aquilegia, un che di magico e esoterico per la similitudine con quello della regina dei rapaci. L'Aquila, a cui rimanda il portamento fiero degli steli eretti e ramificati che reggono le corolle con rostri disegnati nelle arcuate forme dei petali.

Della famiglia delle Ranunculaceae quest'erbacea perenne fiorisce da maggio, per tutta la tarda estate, talvolta fino a ottobre; le sue foglie a rosetta quando si allargano ricordano le zampe di un palmipede, oca o rana. Per restare nel fiabesco, così come ci suggeriscono certe meravi-gliose comparazioni, il nostro immaginario si connette alla fantasia popolare attingendo al mito di *Gio***vanna d'Angiò**, la regina che lasciò un forte segno nelle terre occitane, dalle Alpi Cozie alla Provenza, ma che forse mai attraversò le nostre valli. Donna di straordinaria bellezza e intelligenza trasgressiva, venne poeticamente accostata ad un'aquila. Da qui la ballata di un anonimo trovatore '... L'aigla tournaivo – soubra la mountagno, sous li passaivo – nostro reina Jano ...'. E come in tutte le favole raccontate dal folclore, in ogni figura mitica si cela il mistero: nel caso di Giovanna, come si tramanda in quel di Boves, si trattava del suo piede d'oca o di rospo, stigmate di stregoneria, attributo che si legava indissolubilmente alla figura di donna forte e in-dipendente quale era. La **reina Jana**, abbreviata in **Rana**, di cui si scorge la presenza in alcuni toponimi come **Valle della rana** o



Fioritura di aquilegia

Garb d'la rèino Jano che indicano luoghi e percorsi come via degli Andicipi

In *Val Maira* restano tracce della leggendaria Giovanna, qui narrata come 'fata buona' quando, con lo strascico del suo regale manto, porta il verde e i fiori della primavera alla comba di *Marmora*. Meno generosa laddove, respinta dalle loro terre, condanna gli abitanti dell'Arbarè a patire la sete.

Altro etimo da cui far derivare il mi-

sterioso nome dell'Aquilegia è dovuto alla forma della sua corolla simile a un piccolo bicchiere che quando piove si riempie d'acqua, dal latino 'acquam legere' e 'acquilegium' serbatoio d'acqua. Qualcuno vi intravede perfino un copricapo da giullare e molti altri significati vengono attribuiti a questa pianta anche detta Aquilina, Colombina, Cornetta, Aquilantina, Amor nascosto e Amor perfetto. Per queste ultime due diciture gioca nel primo caso il

fatto che gli insetti pronubi debbano infilarsi con fatica lacerando addirittura i sepali per suggerne il nettare, mentre nel secondo intervengono altre interpretazioni di filosofi e scrittori. Ceronetti ne imagina addirittura un malioso incompleto acrostico (manca la A finale) 'Amorosa/Quintessenza/Ultima/Intera/Luminosa/Entità/Giovinezza/Immortale'.

Da tutte queste suggestioni si deduce il perché della sua antica fama di erba afrodisiaca e di come quella forma di becco o di artigli d'aquila abbia indotto nel passato molti naturalisti, seguaci della 'dottrina delle segnature', a individuare nell'Aquilegia il rimedio principe per la vista, tale da renderla acuta come quella del rapace. Fra le antesignane di questa ricerca la monaca visionaria Ildegarda de Bingen, filosofa e botanica medievale, che descrisse l'Aquilegia come 'fredda'.

Dopo innumerevoli prescrizioni, nel Medioevo e nei secoli successivi, per le più svariate e oggi quasi sconosciute disfunzioni (selega, scrofolosi,ecc.), a partire dal diciannovesimo secolo la pianta venne bandita quasi del tutto dalle cure mediche e dichiarata tossica soprattutto a causa della sua capacità di liberare acido cianidrico che inibisce l'ossigenazione dei tessuti.

La bellezza e la grazia delle sue fattezze ha da sempre reso all'Aquilegia notorietà fra gli artisti. Oltre alla già citata sublime 'Primavera' del Botticelli, resta immortalata nel 'Giardino del Paradiso' del Maestro dell'Alto Reno e in altre eminenti opere quattrocentesche quali il 'Trittico Portinari' di Hugo Van der Gaes nonché in uno splendido arazzo francese del XVI secolo, detto del 'Liocorno prigioniero in un giardino dai mille fiori'.

Gloria Tarditi difiorinfiore.blogspot.com

PETANOUE

La Valle Maira nella scia delle prime

La squadra difende la terza posizione

Nella massima serie maschile di Petanque, la settima giornata in programma il 27 marzo, in chiusura del girone di andata, vedeva di fronte Valle Maira e Costigliolese. Sui campi del bocciodromo dronerese, i padroni di casa hanno avuto la meglio battendo gli ospiti per 16 a 6.

Nella prima giornata di ritorno, sabato 3 aprile, la Valle Maira ha ritrovato la Vita Nova di Savigliano, capolista in campionato, superandola per 12 a 10 sul suo terreno, con lo stesso punteggio – a parti invertite – della prima gara quando i saviglianesi avevano vinto a Dronero. L'ASD Valle Maira conquista così i tre punti e mantiene la terza posizione in classifica, mentre la Vita Nova perde il primato a vantaggio dei liguri del San Giacomo.

Sabato 10 aprile ancora una trasferta per la Valle Maira, ospite della Bovesana. La gara si chiude in perfetta parità con il punteggio di 11 a 11. Invariata la classifica con le prime due entrambe vittoriose.

La decima giornata, sabato 17 aprile, vede protagonista il bocciodromo dronerese dove i padroni di casa non lasciano spazi ai malcapitati cugini della Caragliese infliggendo loro una pesante sconfitta per 22 a 0. Altri tre punti conquistati che non cambiano la classifica, ma permettono ai droneresi di avvicinare la Vita Nova, sconfitta di misura sui campi della Bovesana

La prossima giornata, in programma sabato 8 maggio, vedrà proprio la capolista San Giacomo ospite dell'ASD Valle Maira. Una gara davvero importante che, in caso di vittoria, potrebbe rafforzare la buona posizione dei droneresi, mentre in caso di sconfitta favorirebbe la Bovesana, impegnata in un incontro casalingo forse più facile sulla carta.

Al momento, intanto, la classifica è la seguente. **Classifica**

San Giacomo 25, Vita Nova 21, Valle Maira 18, Bovesana 17, Costigliolese 15, GSP Ventimiglia
13, ASD Buschese 7 e Caragliese 0



CALCIO

Riparte l'Eccellenza

Nuova formula. Per la Pro una vittoria, un pari, una sconfitta

È ripartito domenica 11 aprile con una formula diversa il campione di Eccellenza regionale. Archiviati i calendari della stagione 2020-21, sono stati costituiti due nuovi gironi, ciascuno con 11 formazioni in gara, che non prevedono retrocessioni e dove solamente la prima classificata accederà alla serie D.

La Pro Dronero è stata inserita nel Girone B con le seguenti quadre: Olmo, Giovanile Centallo, Castellazzo Bormida, Chisola, Corneliano Roero, CBS Scuola Calcio, Acqui, Canelli SDS, Albese e Asti. Oviamente, essendo undici, ad ogni turno una delle squadre riposa mentre sono in calendario cinque partite. La nuova stagione si concluderà il 20 giugno prossimo.

Pro Dronero – Giovanile Centallo 1-0

Domenica 11 aprile.. Nella prima giornata sul campo Filippo Drago, diretto dall'arbitro Pasquariello, è andato in scena uno dei derby cuneesi con la Pro Dronero che ha ospitato la Giovanile Centallo. Con un pronostico che assegnava ai tre risultati possibili quasi le stesse probabilità, gli ospiti sono stati superati con il punteggio di 1 a 0 grazie alla rete di Manuele Brino, messa a segno quasi allo scadere del secondo tempo di gara.

Corneliano Roero Pro Dronero 2-2

Domenica 18 aprile altra sfida tutta cuneese per la Pro Dronero, ospite questa volta della formazione Corneliano Roero. Gara combattuta, sotto la direzione dell'arbitro Gasparetto che ha visto i padroni di



Atou Niang.

casa andare a segno due volte nei primi quindici minuti di gioco con doppietta di Pasqualone mentre la Pro non si è persa d'animo riuscendo a reagire appena rientrata in campo con Niang, in rete nel primo minuto della ripresa, e con Carlo Dutto che otto minuti dopo ha riportato la situazione in partita. Risultato che non è più cambiato fino al triplice fischio finale con equa divisione della posta in palio.

Pro Dronero – Asti 0-2

Domenica 25 aprile i "draghi" ospitano l'Asti – una tra le più accreditate formazioni del Girone – sotto la direzione dell'arbitro Mirabella. Un primo tempo combattuto e con diverse occasioni, sia per la Pro, sia per gli ospiti, nessuna

delle quali però viene finalizzata sino allo scadere, quando al 45° l'astigiano Piana sorprende Rosano (fino a quel momento molto attento e determinante) con un rasoterra che porta in vantaggio gli ospiti. Nella ripresa è ancora Piana a raddoppiare il vantaggio degli ospiti al 21° minuto. La Pro non demorde e cerca di accorciare le distanze fino all'ultimo quando, ampiamente in recupero, Brino non aggancia per poco. Il risultato finale penalizza la Pro, soprattutto per il gioco espresso. Domenica 2 maggio la Pro osserverà il proprio turno di riposo.

ST

Classifica Girone B

Chisola 7 punti, Canelli SDS 6, Asti 6, Olmo 5, Corneliano Roero 4, Pro Dronero 4, Albese Calcio 4, Giovanile Centallo 3, Castellazzo 1, Acqui 1, CBS Scuola Calcio 0 (da notare che, causa riposi, Asti, Canelli e Castellazzo hanno una partita in meno)

